

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Una strana legge della Regione Toscana che può essere corretta

CORTONA NON È CITTÀ TURISTICA

di Enzo Lucente

Ricordate la favola di Cenerentola? La cattiva matrigna gelosa della bellezza e della dolcezza di Cenerentola rispetto alle sue due figlie, la relegava sempre nei lavori più faticosi e più sporchi, ma nonostante tutto la favola si conclude bene e Cenerentola diventa principessa.

Una matrigna così dobbiamo purtroppo subirla anche noi cortonesi. La matrigna è l'Amministrazione Regionale Toscana che forse, gelosa della crescita turistica ed artistica della nostra città e del nostro territorio, ha trovato un marchingegno, nell'attuazione di una legge regionale relativa alle norme per la disciplina del commercio in sede fissa, per cancellare il Comune di Cortona dall'elenco dei centri turistici della Regione Toscana.

Questa legge non tiene conto nel caso specifico dei siti di interesse artistico del nostro territorio; non ricorda l'importante Mostra del Mobile antico giunta alla sua 37 edizione che convoglia a Cortona migliaia di turisti, non ricorda il Santuario di S. Margherita, il Convento dei Frati cappuccini delle Celle fondato da S. Francesco, la famosa Abbazia di Farneta, i due Meloni del Sodo per i quali lo Stato ha previsto un contributo di circa 6 miliardi.

Tutti questi siti di interesse artistico non sono noti a chi ha elaborato queste norme in attuazione del decreto legislativo che determina questi elenchi.

E' veramente vergognoso un simile atteggiamento che sa di volontà politica di punire qualcuno e qualcosa perché, siamo certi, che non si può essere tanto somari da non conoscere almeno sui libri d'arte questa città che ha dato i natali a Luca Signorelli, Pietro

Berrettini, Gino Severini, Pietro Pancrazi.

Il senatore Marri ha presentato immediatamente una interrogazione con risposta scritta al Ministro per i Beni e le Attività Culturali per chiedere spiegazioni di questo atteggiamento.

E' una interrogazione molto circostanziata e si compone di ben tre pagine.

Indipendentemente dalla risposta che il ministro Melandri darà al Senatore cortonese ci auguriamo che una azione più specifica e più concreta la possa realizzare l'Amministrazione Comunale in sede regionale.

Queste norme attuative del decreto legislativo fortunatamente prevedono (per tamponare l'ignoranza di chi l'ha redatte) la possibilità per i comuni di fare opposizione entro 30 giorni dall'entrata in vigore delle medesime.

La Camera di Commercio di Arezzo ha previsto nella prossima settimana un incontro con le Amministrazioni comunali interessate per verificare questa situazione.

Sappiamo che il Comune di Cortona sarà presente e confidiamo che l'inserimento della nostra realtà territoriale fra i comuni di interesse turistico sia un dato oggettivamente non posto in discussione.

Che Cortona sia una città d'arte è talmente ovvio che non avrebbe dovuto essere stata posta in questa situazione, tanto più che l'incremento turistico negli anni è sempre aumentato, con il boom di questo anno come già è stato rilevato nei dati parziali che sono in visione presso la Provincia.

Alla matrigna di Cenerentola, la Regione Toscana, Cortona dovrà rispondere con determinazione come nella favola: diventare una principessa del turismo.

IL GRUPPO STORICO DEI TERZIERI DI CORTONA OVVERO IL PIACERE INSOSTITUIBILE DELLA MEMORIA

Il 24 ottobre prossimo scenderanno in piazza Signorelli i Balestrieri della Compagnia del Gruppo Storico dei Terzieri per confrontarsi davanti ai propri rivali dopo il successo riportato nelle gare con la balestra in importanti centri della Toscana e dell' Umbria.

Ogni qual volta che un gruppo di figuranti invade le strade di Cortona, scortati dalle chiarine e dai tamburi o sosta in piazza in attesa di predisporre per una manifestazione, improvvisamente e come toccata da un sortilegio la città si trasforma: tornano i fantasmi del passato a ridare vita, entusiasmo, carattere e colore a queste mura, a questi lastricati di pietra serena, alle piazze: luoghi di incontri comuni e di avvenimenti di portata storica.

Ecco perché, nel pomeriggio del 25 settembre scorso, i festeggiamenti in onore della scrittrice Frances Mayes hanno assunto una intonazione particolare; ecco perché i numerosi turisti americani, accorsi per stare accanto alla loro illustre concittadina, premiata con il "San Marco d'oro" del Consorzio Operatori Turistici, facevano a gara per farsi fotografare con le dame e i cavalieri che cedevano solenni verso la scalinata del teatro Signorelli.

Il Gruppo Storico dei Terzieri è oggi una realtà, una sorprendente realtà, che realizza il suo momento magico nelle giornate di maggio dedicate alla rievocazione del matrimonio di Francesco Casali, signore di Cortona, con Antonia Salimbeni di Siena. È una realtà costruita con coraggio, entusiasmo, sacrificio da un gruppo di cittadini, spinti esclusivamente dall'amore verso la loro terra, un tempo grande e



Dunque un Gruppo storico che merita il rispetto di tutti per sopravvivere, per continuare a prestare il suo valido contributo al prestigio della città di Cortona; un gruppo che ha bisogno della fiducia, del riconoscimento e del coinvolgimento di tutte le maggiori istituzioni, così come è dato di cogliere in analoghi ambienti della Toscana e dell'Umbria.

Le varie forme di concessioni o di contributi occasionali non esauriscono il loro compito. La sua natura di raccordo con la popolazione non solo del Centro storico ma anche del territorio cortonese, il suo nobile proposito di tramandare la memoria storica alle future generazioni sono elementi più che sufficienti per stimolare le istituzioni e in primo luogo l'Amministrazione comunale a rivedere e modificare il comportamento di sufficienza registrato, almeno negli ultimi dieci anni, nei riguardi di chi per sopravvivere è costretto a organizzare la Sagra del fungo.

Nicola Caldarone



rispettata.

Molti costumi sono stati realizzati negli ultimi anni e i cortei effettuati in città, come in centri toscani e umbri analoghi per storia e tradizioni, sono sempre favorevolmente seguiti e suscitano interesse e ammirazione.

Il Gruppo Storico dei Terzieri comprende anche il Gruppo degli Sbandieratori e la Compagnia dei Balestrieri, questi ultimi in forte evidenza negli ultimi tempi per l'abilità e la sicurezza acquisite nel tiro al bersaglio con la balestra e che il 24 ottobre prossimo si cimenteranno in una gara davanti ai propri rivali e ai turisti sempre più numerosi anche fuori stagione.





CONSIGLIO DEI TERZIERI

con il patrocinio del
COMUNE DI CORTONA

in collaborazione con
CONSORZIO OPERATORI TURISTICI



Torneo dei Balestrieri



Disfida nell'antica Arte del Sagittare con la Balestra Antica Leggera

**Cortona, Piazza Signorelli
24 ottobre 1999 - ore 15.30**

ACCADEMIA DEGLI ARDITI
COMUNALE DI CORTONA



1999 - 2000

STAGIONE di PROSA

TURNO GIALLO

martedì 2 novembre
IL RITORNO A CASA
di Harold Pinter
con PAOLO BONACELLI
IVANA MONTI
regia Guido De Monticelli

giovedì 18 novembre
ROMEO AND JULIET
PAOLO ROSSI

martedì 14 dicembre
MY FAIR LADY
di Lerner e Loewe
COMPAGNIA DEL TEATRO
DELLA MUNIZIONE
regia Massimo Romeo Piparo

martedì 11 gennaio
LE TRE SORELLE
di Anton Chechov
MARIANGELA D'ABBACCIO
CHIARA NOSCHESI
AMANDA SANDRELLI
regia Duccio Camerini

giovedì 24 febbraio
OSSESSIONI PERICOLOSE
di N. J. Crisp
con GIANCARLO ZANETTI
ROBERTO ALPI
ISABEL RUSSINOVA
regia Giancarlo Zanetti

giovedì 23 marzo
DUE ORE SOLE TI VORRÒ
di Enrico Vaime e Dino Verde
con GIANFRANCO JANNUZZO
regia Pietro Garinei

TURNO VERDE

mercoledì 27 ottobre
ALCOOL
di Adriano Asti
con FRANCA VALERI
ADRIANA ASTI
regia Adriano Asti

venerdì 19 novembre
ROMEO AND JULIET
PAOLO ROSSI

mercoledì 15 dicembre
MY FAIR LADY
di Lerner e Loewe
COMPAGNIA DEL TEATRO
DELLA MUNIZIONE
regia Massimo Romeo Piparo

giovedì 20 gennaio
**BORGNO DI UNA NOTTE
DI ANZZA ESTATE**
di William Shakespeare
tradotto da Duccio Camerini
con ARTURO BRACHETTI
regia Duccio Camerini

lunedì 14 febbraio
**BERVENSIONI
BESUALI A CHICAGO**
di David Mamet
con CLAUDIA PANDOLFI
LUCA ZINGARETTI
regia Toni Bertorelli

venerdì 10 marzo
UN MANDARINO PER TEO
di Gorinei e Giovanni
con MAURIZIO MICHELI

con il contributo di
BANCA POPOLARE DI CORTONA - COOP CENTRO ITALIA

BUONE OPPORTUNITA' PER IMPRENDITORI LOCALI

Arezzo Export, Consorzio promozionale per l'esportazione e internazionalizzazione delle P.M.I. in collaborazione con l'Associazione Industriali di Arezzo, informa che sta raccogliendo le adesioni delle aziende interessate a partecipare alla fiera "ItalExpo Libia 2000" che si terrà a Tripoli nella prossima primavera (5-11 aprile 2000).

La fiera rappresenterà una grande vetrina per quelle che sono le produzioni italiane di qualità, sia nel settore dei beni strumentali che in quello degli articoli di consumo.

La Libia rappresenta un mercato di prima priorità per le imprese italiane operanti nell'area mediterranea grazie alla sua posizione geografica, alla stabilità

del suo sistema politico ed economico ed alle grandi opportunità che offre agli operatori stranieri dopo la fine delle sanzioni economiche imposte ad essa dalle Nazioni Unite nel 1992.

Il Governo libico è attualmente impegnato in una decisa azione di ricostruzione volta ad assicurare un rapido ammodernamento del sistema produttivo. L'Italia rappresenta il primo partner commerciale della Libia sia come Paese cliente (il 41,3% dell'export libico è diretto verso l'Italia) che come fornitore (l'Italia detiene una quota del 20,3% dell'import libico).

Per ulteriori informazioni contattare Arezzo Export, via Madonna del Prato, 65 - tel. 0575 29.55.99.



RIPRENDE L'ATTIVITA'

Dopo la breve pausa estiva, riprende l'attività del Lions Club Cortona-Valdichiana con l'inizio dell'anno sociale 1999-2000.

Si è svolta infatti giovedì 30 settembre, presso il Ristorante Tonino di Cortona sede dell'associazione, l'Assemblea Ordinaria con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente,
- 2) Approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1998/99 e del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1999/2000,
- 3) Determinazione della quota sociale annuale,
- 4) Programma delle iniziative per l'annata lionistica 1999/2000,
- 5) Varie ed eventuali.

Massiccia è stata la presenza dei soci che, tra l'altro, hanno approvato all'unanimità i bilanci dell'associazione e hanno stabilito un aumento della quota associativa annuale così da permettere all'associazione un più ampio intervento nelle iniziative sociali e culturali in programma.

Nel suo intervento, il neo-Presidente, dott. Mario Bernardini, ha saputo trasmettere a tutti i presenti la sua carica di dinamicità ed entusiasmo, tracciando quelli che saranno gli incontri della stagione lionistica che si svolgeranno non soltanto a Cortona, ma anche nei comuni limitrofi quali Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana, così da confermare la presenza dell'associazione in tutto il territorio.

Imminente quello del prossimo 23 ottobre a Cortona sul tema

"La donna nell'Italia e nell'Europa del duemila", che vedrà in veste di relatori l'onorevole Silvia Costa, Presidente della Commissione Pari Opportunità insediata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dott.ssa Maria Teresa Neri, presidente del Comitato Impresa Donna dell'Associazione Industriali di Arezzo e l'Avv. Rossella Angiolini, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Arezzo.

Successivamente, nel mese di novembre, il club riceverà la visita del Governatore Distrettuale della Toscana, dott. Ivano Baldacci e nel mese di dicembre si svolgerà la tradizionale Festa degli Auguri.

Nell'anno 2000, sono in preparazione, tra gli altri, gli incontri di febbraio dal titolo "Dal diritto di famiglia al diritto alla famiglia"; l'assemblea dei soci nel mese di marzo; il meeting sul volontariato in aprile, che si svolgerà a Castiglion Fiorentino in collaborazione con la locale Misericordia, e quello sul tema "Scuola e formazione lavoro" nel mese di maggio.

Con la loro intensa attività, i Lions si ripropongono e si riconfermano come una delle associazioni maggiormente integrate nella vita sociale, culturale ed economica della nostra realtà locale, dialogando con altre istituzioni, quali ad esempio l'Accademia Etrusca e le varie amministrazioni comunali, per una crescente conoscenza e valorizzazione del nostro territorio.

Alessandro Venturi

PREMIO SAN VALENTINO

Il "Comitato per la Premiazione di un Messaggio d'Amore" bandisce la XXX edizione del "Premio San Valentino", concorso internazionale di lettere e di arti. Termine di scadenza per la presentazione delle opere sia letterarie che artistiche è il 31 dicembre 1999. Le premiazioni si svolgeranno a Terni nel febbraio 2000, in occasione della festa di San Valentino, patrono di Terni e protettore degli innamorati. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del "Premio San Valentino" (Viale Antonio Fratti, 7 - 05100 Terni - tel. e fax 0744/42.82.33).

UNA VISITA LAMPO...

D a pochi anni Danielle Mitterrand conosce Cortona, ed una cosa è certa: se ne è subito innamorata. Appena l'ho contattata per assistere al Congresso, del quale parlerò più avanti, mi ha subito dato la sua disponibilità, anche se la sua agenda era molto carica; infatti per

in Piazza François Mitterrand, dove si è fermata alla balaustra per ammirare il panorama; dà lì non si muoveva più, e continuava a parlare non solo del suo passato ma anche dei suoi innumerevoli progetti a favore dei popoli bisognosi.

Il Congresso "La Toscana col mondo e nel mondo" organizzato



altri impegni non è potuta rimanere a Cortona più di un giorno.

Madame Mitterrand, arrivata giovedì 30 settembre, è stata ricevuta in Comune dal nostro Sindaco. A questo incontro erano presenti anche l'assessore al Turismo Miro Petti, e Italo Monacchini, ex-sindaco di Cortona e promotore del congresso tenuto nella nostra città nel 1989 a l'occasione del bicentenario della rivoluzione francese,

dalla Regione Toscana si concludeva il primo ottobre nel bellissimo Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio: eravamo riusciti ad ottenere un intervento per Danielle Mitterrand. Fra il saluto del sindaco di Firenze Leonardo Domenici, e la conclusione di Vannino Chiti, Presidente della Regione, una quindicina sono stati gli interventi di personalità italiane e straniere. Alla fine del suo intervento, Danielle



congresso presenziato dal grande statista e marito della nostra amica.

Il sindaco Rachini ha parlato a Danielle di un suo progetto creare a Cortona un Istituto François Mitterrand; la vedova del Presidente è rimasta molto interessata trovando in tale progetto molti punti in comune con i suoi. In quel poco di tempo rimastogli libero prima delle cena, la Signora ha voluto sedersi alla terrazza di un caffè, mangiare un gelato, "flâner" (come ha detto Danielle, cioè passeggiare senza pensieri) per Rugapiana, e recarsi

Mitterrand, Presidente della Fondazione "France Libertés" O.N.G. (Organizzazione Non Governativa) ha riscosso un grandissimo consenso da parte del pubblico presente in sala. Certo, il suo impegno per i Diritti dei Uomini era già noto, ma il suo modo di parlare e il suo carisma hanno fatto il resto...

Nel pomeriggio Danielle è ripartita per Parigi, e anche questa volta sono convinta che tornerà molto presto a Cortona.

Mirella Antonielli

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 ottobre
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 31 ottobre
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 24 ottobre
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo lunedì 1 novembre
Farmacia Lucente (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 ottobre
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 2 al 7 novembre
Farmacia Lucente (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatate (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

24 ottobre 1999
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

31 ottobre 1999
Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatate)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

01 novembre 1999
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona) - Agip
Salviotti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

07 novembre 1999
Alunni (Mercatate)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Boninsegni (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Nunziato More
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Publicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 13 settembre.
E' in tipografia giovedì 14 settembre.

CORTONA RICORDA UN UOMO PERBENE

Il giornale che avete in mano nel 1976 rischia di morire. Nel suo staff, infatti, manca il direttore responsabile, che deve essere necessariamente un giornalista.



In quei giorni da Cortona arriva Enzo Tortora, scrittore e giornalista, da poco cacciato dalla Rai che aveva definito "un carrozzone lottizzato".

Una telefonata proprio a Tortora viene chiesto se vuole diventare il direttore di *L'Etruria* e lui accetta, con generosità ed entusiasmo. Senza mai volere una lira, neppure un rimborso spese per i tanti viaggi che fa negli anni a Cortona, città che amava.

Nel 1977, Tortora viene riammesso in Rai, e poco tempo dopo inizia a condurre *Portobello*, la trasmissione in assoluto più popolare della televisione italiana, grazie al suo record di ascolto di 28 milioni di telespettatori.

Ma la tragedia è in agguato. Il 17 giugno 1983, un venerdì, Tortora è un mostro da sbattere in prima pagina, arrestato con accuse infamanti: appartenenza alla Nuova camorra organizzata e spaccio di cocaina. Le sue manette e la sua espressione sconvolta riempiono i tiggì e le prime pagine dei giornali.

Sembra una notizia da ridere, un po' come quella, pubblicata dal giornale satirico *Il Male*, che voleva Ugo Tognazzi come capo delle Brigate Rosse.

I suoi accusatori, poi, sono delinquenti incalliti, con una credibilità minima, sebbene si siano rifatti una verginità come "collaboratori di giustizia" (pentiti). E invece no. Si crede a gente come il pluri-omicida Barra, detto *O Animate*, che dopo aver ucciso un "collega" in carcere ne ha divorato il fegato.

E questo nonostante nessuno di loro porti alcuna prova tangibile. E non si crede, invece, a Tortora che, allibito e disorientato, si dichiara totalmente estraneo.

E così, mentre i pentiti fanno il loro show, il presentatore, nonostante l'impegno dei suoi legali e l'affetto della famiglia e degli amici, viene lasciato a marcire in prigione.

Il meccanismo che porterà alla sua distruzione è ormai inesorabilmente avviato. Il 17 settembre 1984, ritenuto colpevole delle accuse che gli sono state mosse, Enzo Tortora viene condannato a dieci anni di reclusione.

Nel frattempo, viene eletto al Parlamento europeo nelle file del Partito Radicale, ma lui rifiuta l'immunità e chiede, invece, che si proceda nelle indagini, che si apuri la verità.

Il 15 settembre 1986, dopo

mesi convulsi di battaglie, il processo d'Appello ribalta la sentenza: assoluzione piena. Sentenza confermata dalla Cassazione. Tortora torna un uomo libero. La sua innocenza viene ristabilita.

Il 20 febbraio 1987, un venerdì torna a presentare *Portobello* ed esordisce chiedendo: "Dove eravamo rimasti?".

Il pubblico si scioglie in un lunghissimo applauso, qualcuno piange. Ma il tempo che gli rimane non basta a riprendersi una vita.

Oggi la vicenda esemplare di Enzo Tortora è un film, *Un uomo perbene*, interpretato da Michele Placido (Tortora), Mariangela Melato (la sorella Anna), Giuliano Gemma (l'avvocato Dall'Orta), Leo Gullotta (il pentito Pandico), Stefano Accorsi (l'avvocato Della Valle), Giovanna Mezzogiorno (la figlia Silvia).

Il regista, Maurizio Zaccaro,

per approdare a una sceneggiatura forse dura, ma indiscutibilmente sicura e precisa, fedele in ogni sua scena e battuta.

Nulla è stato inventato o rielaborato per rendere cinematografica, la vicenda, anzi! Tutto ci è sembrato già così grottesco e assurdo da far impallidire qualsiasi opera di fantasia".

Il risultato è un film teso e vibrante, in vero *legal thriller* all'italiana, che coinvolge e sconvolge gli spettatori.

Nel 1988, a 59 anni, Enzo Tortora muore di cancro ("Mi hanno fatto esplodere una bomba biologica dentro", disse pochi giorni prima di spegnersi).

L'Etruria, invece, è viva e oggi ricorda la generosità e il coraggio di un uomo perbene, un uomo stritolato e ucciso dalla Giustizia ingiusta.

E per chi rimane una buona opportunità: testimoniare il pro-



che ha già firmato film importanti (*L'articolo 2*, *La valle di pietra*, *Il carniere*) spiega a *L'Etruria* come è nato *Un uomo perbene*: "Ci sono voluti 900 giorni di lavoro e di studio sugli atti processuali

prio sdegno per quanto è accaduto e il proprio impegno perché non si ripeta. Come? Dedicando una sera a un film. Che, oltre tutto, è anche bello.

Lucia Ingrosso

UNA STRADA DEDICATA A ENZO TORTORA

In un momento transitorio, un momento di profonde riflessioni interne, ma con quella serenità d'animo, quello sguardo un po' pacato e stanco, ma a momenti limpido e sereno ho incontrato per l'ultima volta Enzo Tortora a Milano.

Attraversando una strada del centro, con quel suo bastone da passeggio e un guanto sfilato nella mano sinistra, con quella sua impeccabile signorilità di un personaggio d'altri tempi, ci siamo riconosciuti a vista, un sorriso appena accennato, tu qui? Appoggiando il bastone sulla mia spalla, sono di passaggio, mi rimandano in Giappone, non ne sono entusiasta, troppa gente per le strade e poi i tempi son cambiati: ci fu un silenzio pieno di domande e risposte mai date, e tu, gli chiesi, "se barca-

mena", si tira avanti - parliamo di Cortona, io non sapevo da dove cominciare, tante erano le cose che volevo dire; ci fu un

silenzio, guarda Renzo, immaginati che al posto di tutte queste macchine ci fossero alberi di tiglio, la gente sarebbe anche migliore e si respirerebbe a polmoni pieni: - salutami tutti mi disse, questa promessa non l'ho mantenuta, mi dispiace - portami un kimono dal Giappone, lo indosserò nelle sere davanti al caminetto, questa promessa io l'ho mantenuta, ma il destino ha voluto rimanesse chiuso in un armadio con un rametto di tiglio in una tasca.

E' stato l'ultimo ricordo di un caro amico. Voi non ci crederete ma ogni volta che passo da quella via a Milano mi sembra sentire uno strano odore di tigli in fiore.

Ciao Enzo, un giorno forse ci rincontreremo al Parterre a guardare lontano verso ponente dove la brezza porta il tempo buono, senza dire altro.

Giuseppe Ferretti

L'AUTOBIOGRAFIA DI FERRUCCIO ARCAINI

Un volume che ripercorrendo l'esistenza dell'Autore
traccia anche un interessante affresco storico



La memoria e il fascino della retrospettiva quale sintesi del vissuto sono da sempre il veicolo di un'ispirazione che agisce come uno scandaglio tra le profondità del ricordo e delle suggestioni

fino a realizzare sulla carta la sintesi dell'esistenza o degli episodi di un'esistenza.

E' proprio tra le pagine dei diari o delle riflessioni diaristiche che si trovano i migliori tentativi di conoscenza e testimonianza storica diretta: e poi c'è il gusto del narrare, rendendo partecipi gli altri di se stessi, ricreando situazioni, realtà, rivivendo la vita e le atmosfere sfumate dal tempo.

Questo è capitato a Ferruccio Arcaini che ponendosi davanti alla pagina bianca ha incominciato a scrivere, improvvisando da quel musicista che è, e scrivendo così la sua vita di getto come una nuova partitura: un "tema" con infiniti sviluppi sullo sfondo dell'Europa incendiata dalla seconda guerra mondiale. Anni

di lotte, di pericoli, ma anche di speranze e di forza di volontà, anni di sfide, anni d'amore.

E poi anni di grandi esperienze artistiche aperte sul mondo della musica e della pittura fino a giungere a Cortona, a Salcotto, da dove oggi la memoria è ripartita per rintracciare e fissare definitivamente le orme di un'esistenza.

Così è nato il volume autobiografico "Curly, Der Professor" che anche nel titolo riecheggia un ricordo indelebile, quello del nome in codice usato dall'Autore durante il periodo delle persecuzioni razziali quando molte persone furono da lui aiutate a scampare alla morte.

La narrazione è veloce, asciutta, precisa: come lo stile stesso del professore, ma qua e là trilla un abbellimento: il presagio cielo della Baviera, il ghiaccio sul fiume, e, soprattutto, gli occhi azzurri della "piccola Mädy".

Quegli stessi occhi che ancor oggi lo guardano con lo stesso amore.

La presentazione ufficiale dell'autobiografia, avvenuta lo scorso 2 ottobre a Villa Salcotto, è stata seguita da un folto pubblico alla presenza del sindaco dott. Rachini.

A illustrare l'opera il prof. Nicola Caldaroni che ha tratteggiato con estrema efficacia il profilo dell'opera con interessanti spunti di paragone e riflessione.

Isabella Bietolini

IN EVIDENTE CRESCITA IL TURISMO A CORTONA

Dalle prime comunicazioni rilasciate dalle agenzie turistiche del territorio cortonese e dal movimento registrato negli alberghi e nelle strutture agrituristiche si può essere più che soddisfatti sulla evidente crescita del flusso turistico, che nel corso di quest'anno si è protratto oltre la stagione estiva. Siamo in ottobre e si registra, infatti, con soddisfazione il tutto esaurito fino alla fine del mese. Così il 1999 sarà ricordato come l'anno più interessante dal punto di vista della intensità del movimento turistico e della sua estensione.

Così, l'impegno che da anni il Consorzio Operatori Turistici di Cortona profonde nella partecipazione costante a Borse e Fiere turistiche in Italia e all'estero sta dando i suoi frutti e si può essere ottimisti per l'immediato futuro sia per l'avvicinarsi dell'anno giubilare che orienterà numerosi visitatori verso gli itinerari francescani del nostro territorio sia per una significativa collaborazione che si è instaurata tra il Consorzio e la nuova Amministrazione Comunale.

Molti sono stati i turisti provenienti dagli Stati Uniti, complice la presenza a Cortona della scrittrice americana Frances Mayes, premiata con il "San Marco d'oro" nella memorabile manifestazione, ideata dal Consorzio, del 25 settembre scorso per il successo del suo libro "Under the tuscan sun", che tanta gente ha spinto verso quella Cortona descritta nel libro.

Per il 2000 il Consorzio e l'Amministrazione comunale sono stati invitati dalle autorità della città di Landshut (Germania) a promuovere l'immagine di Cortona con tutta una serie di esposizioni nel palazzo reale della città della Baviera.

Sarà una ulteriore opportunità per consolidare un processo, quello del turismo, ormai inarrestabile e avviato al raggiungimento di un significativo sviluppo dell'

economia cortonese.

In questa ottica si pone un'altra importante iniziativa promossa dall'Università delle Orientali di Napoli, che nel prossimo anno, in collaborazione con le principali istituzioni locali e provinciali, prevede a Cortona la realizzazione di un Convegno di cinque giorni sulla civiltà del Giappone alla presenza di autorità giapponesi, di docenti, e studiosi degli Istituti della civiltà orientale di Firenze e Venezia.

Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia
Diretta da Claudio Angelini e
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50
TELEFONATE
VERRÀ OFFERTA
UNA COPIA IN
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Dalla raccolta "I dadi di Toscana" di L. Verzellesi

DUE POESIE SU CORTONA

di Isabella Bietolini

È dedicata a Pietro Pancrazi, alla sua "cara memoria", la raccolta di poesie "I dadi di Toscana" (Ed. L'Autore Libri Firenze, 1995) di Ludovico Verzellesi, autore profondamente legato a Cortona ed anche attento lettore de L'Etruria.

Da questa raccolta, che si segnala per una sensibilità colta e metaforica e per la musicalità raffinata del linguaggio, traiamo le due poesie che seguono, entrambe dedicate, anche nel titolo, a Cortona, città dei desideri e dei sogni del poeta, dove è bello ritornare con gli occhi e con i ricordi lasciando intoccati ("da te scampo, da te mi salvo") il mistero ingannevole racchiuso nella "testuggine" isolata sul monte.

CORTONA

Le ardite mura più non mi proteggono,
né gli acuti cipressi,
né le scalene cuspidi dei campanili a vela;

più non m'indaga il regale
giro del falco
che incorona la vittima suprema;

da te, città testuggine, mi salvo
con il fischio del treno, agile dardo
che sfreccia al Trasimeno;

da te scampo
col tuono a cielo aperto, che balena
improvviso, e in mezzo al campo
rivela ov'è sepolta la Chimera.

> > >

TORNANDO A CORTONA

Chi ha avuto la ventura di guardare,
fanciullo, le tue pietre e le tue donne,
oh, ricorda le albe
e i colori che seguono
le vicende del cielo,
il rossore dei volti e il prender volto
della pietra serena quando piove
e si fa azzurra sulla piazza
trina del Signorelli.

Chi ha avuto la ventura di guardare,
dall'acropoli, le nebbie della Chiana
sospirare l'Amiata e il Trasimeno,
oh, ricorda i paesi
tutti d'Italia, come i petali
del fiore della vita,
e te stame dolcissimo
ai miei aleggi d'ape
insaziabile e breve.



Chiesa rinascimentale
di Santa Maria delle Grazie
al Calcinaio

INVITO
A
CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona

Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)

18-29 ottobre: Italian Language Course in Cortona

Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

OTTOBRE: EXPO '99 - VIII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia
25 ottobre-7 novembre: Mostra collettiva "Arte Giovani" (Palazzo Ferretti)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

22-24 ottobre: V Edizione della "Festa dell'Autunno" con stand dedicati alla Gastronomia, Gara ciclistica e Gara podistica (a Fratta S. Caterina)

7 novembre: XXXIII Sagra della castagna (S. Martino a Bocena)

7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale

8 dicembre: XXVIII Sagra della Ciaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)

24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo a Cortona, Chiesa di Fratta, in Località Prietraia: Presepio vivente nei giorni festivi.

Un film difficile e ambiguo

EYES WIDE SHUT

Il Cinema Signorelli di Cortona, nei giorni d'inizio ottobre, è stato tra i primi ad ospitare l'ultima opera del più geniale regista di questo secolo Stanley Kubrick.

L'attesa era grande, la curiosità di cinefili, critici, pubblico era stata ben alimentata da molto tempo: l'ultimo film del grande regista (proprio l'ultimo purtroppo anche se si parla di una sua idea che sarà completata da Spielberg), la coppia di sposi perfetti Cruise-Kidman metateatralmente marito e moglie anche nel film, il doppio registro realtà-finzione, il soggetto tratto da "Doppio Sogno" di A. Schnitzler ambientato nella Vienna del 1926... Kubrick e i suoi capolavori!

"Quella di assistere a un film è un'esperienza più che altro onirica" (S.K.). Se lo è anche il film? Siamo presi in un doppio taglio da cui si può uscire parlandone a iosa e confusamente per liberarsi di questa ossessione che ti resiste. Allora... Eyes Wide Shut (East West Sud... per il nord c'è la stella polare scriveva un critico intuitivo, fin troppo)...

Non è un film facile, ce lo aspettavamo. Non è retorico nonostante sessualità ed erotismo siano stati sviscerati specialmente quest'anno (vedi Festival di Venezia), potevamo aspettarci anche questo.

È un film terminale, psicanalitico, gelido, doloroso, cerebrale (perché no?). Forse catartico, se quella discesa dei coniugi Harford (questo il cognome degli sposi protagonisti) nell'inferno delle trasgressioni oniriche, bestiali, terrestri fosse alla fine la soluzione, la salvezza, la via di scampo... Ma l'inquadratura finale mostra due persone sole, incomunicabili, anzi consapevoli di una provata incomunicabilità spirituale, dialogica, coniugale. Sanno di non appartenersi, di volersi bene, di avere una figlia che aspetta il Natale (molto efficace la luce colorata degli innumerevoli alberi di Natale, efficacissimo l'uso della telecamera e del montaggio, pallino del maestro, che però ha risentito della mancata sua definitiva supervisione e cura). L'erotismo tanto a priori celebrato è silenzioso, addolorato, inconsistente...

Le fantasie stesse perdono, nella mente dei protagonisti, spessore, sensualità, abbandono, proibizione, voluttuosità. Il corpo bellissimo e candido dell'australiana Nicole Kidman si aggira per le stanze e per i pensieri del marito (mentre lo tradisce morbosamente).

Armonico, bianco, nudo o in

canottiera abbandona le perversioni, le idee edonistiche e si arriccchia, si comprime come psicologo di se stessa, del marito, come percorso d'analisi, da lei mentre fa pipì al bagno a lei fumata che scopre la verità, il senso ipocritamente nascosto del desiderio adulterino, come processo scontato, bestiale ma..... Di una inappartenenza totale di una coppia... di uno scadimento sensuale, amoroso di noia, routine, assenza di segreti, rilassatezza... La coppia moderna è una coppia in crisi, attaccata da tutto e sola a cui non resta che liberarsi all'altro, confidarsi, darsi come un identico.

La città è New York, modello universale e neutro di città contemporanea con i suoi sobborghi, le sue strade notturne di locali con insegne accese e colorate, appartamenti confortevoli, sale lussuose, artifici d'apparenza: americana inevitabilmente, con un sapore atlantico ed europeo. Negli sguardi degli Harford non c'è mai amore e non c'è mai nemmeno desiderio anche nelle situazioni di potenziale tradimento. Bill Harford è un uomo che cerca nella notte una sorta di viaggio di formazione ritardato e per questo senza gli occhi della sorpresa, come un dovere, una necessità per vedere, scontare, salvarsi.

Alice, la bellissima moglie, cerca lavoro, aiuta la figlia a fare i compiti (unico dolce immancabile legame, unico atto d'amore) e deve capire perché il marito non è geloso, perché non esiste l'amore completo... Alla fine è lei a consolare il marito, ad avere una camminata più eretta, a capire, a dover trovare una soluzione... Così è una donna a salvare Bill, entrato per curiosità in una villa in cui si celebrava un rito orgiastico, una volta scoperta l'intrusione imperdonabile...

La donna è costretta con il suo coraggio, la sua psicanalitica maternità a salvare l'uomo in questo inquieto salto di millennio. Alice però confessa di volergli molto bene. Solo? Solo. "Odio che mi si chieda di spiegare come "funziona" il film, cosa avevo in mente, e così via.

Dal momento che si muove su un livello non-verbale, l'ambiguità è inevitabile. Ma è l'ambiguità di ogni arte, di un bel pezzo musicale o di un dipinto. "Spiegarli" non ha senso, ha solo un superficiale significato "culturale" buono per i critici e gli insegnanti che devono guadagnarsi da vivere" (S.K.) Mi scusi. Eyes wide shut è un film ambiguo.

Albano Ricci



Incontri - Vittorio Pozzo

Seduti sui muretti che vanno dal principio del Borgo al Parterre oppure in Carbonaia, quando cominciava la primavera, quella vera, quella che ad aprile ti faceva dire: "dolce dormire", ci si incontrava tra di noi ed iniziavano discussioni a non finire, sul calcio, sul ciclismo che erano gli unici sport in cui si capiva qualcosa. A forza di "chiacchiere"; sapevamo tutto, modestia a parte.

Chi era Binda, Guerra, Bartali oppure i meno famosi come Olmo, Servadei, Valetti, Ortelli, ecc., ma bravi lo stesso, non era un mistero per nessuno di noi. Così per il calcio le squadre e di tutti i giocatori. Ognuno di noi aveva il suo idolo. Chi tra di noi giocava in porta era supertifoso di Combi, i terzini erano per Caligaris, per Monti erano i centromediani, ma, i più erano per Meazza (il Balilla) e per Piola, veri Dei. Passa il tempo, cambio città, nazione e mi ritrovo a Melbourne nel 1956 per le Olimpiadi.

Con la squadra italiana arrivarono anche tanti giornalisti al seguito. Tra questi c'era Vittorio Pozzo. L'uomo che aveva dato all'Italia due campionati del mondo (1934 e 1938) e un'Olimpiade (1936) e che era stato anche C.T. della nazionale azzurra per oltre 20 anni.

In Australia ancora non sapevano che cosa fosse un "Bar" con la macchina da caffè espresso. Così un ex campione olimpico (1932 - Los Angeles U.S.A.), cronometro a squadre di ciclismo di cognome Borsari, di Modena, ebbe la brillante idea di far venire dall'Italia una macchina da caffè espresso. Insieme ad un amico "inventarono un bar" nel quartiere italiano di Carlton, Lygon st. Diventò il nostro ritrovo, di tutti i giornalisti al seguito ed anche del grande Vittorio Pozzo. Avanti con l'età, con occhiali molto spessi aveva pur sempre con l'aria di gran signore. Un pomeriggio di domenica andai in quel bar. Rimasi incantato: parlava, teneva banco ma chi lo ascoltava non capiva nulla di calcio. Timidamente cominciai a fare domande, citando nomi, cognomi e soprattutto soprannomi di grandi giocatori. Diventò presto un colloquio a due, seduti ad un tavolo, circondati da altri giornalisti che non interuppero mai la nostra "chiacchierata". Passarono tre ore e furono indimenticabili. Per ragioni di lavoro non potevo andare tutte le sere. Rimandai alla domenica successiva e così seppi che "Lui" tutte le sere appena rientrava nel bar domandava se si era visto il

"Toscano".

Il "Toscano" ero io. Finalmente ci si rivide, mi pagò il caffè, ma doveva andare via di corsa perché doveva ripartire per l'Italia. Quando ci salutammo mi disse: "Ricordati che sei sempre un italiano e sempre dovrai esserlo". In quel momento non era il C.T., neanche il giornalista ma l'ufficiale degli alpini che aveva combattuto sul Piave. Mi commossi e una lacrima mi solcò il viso.

Il compressore

L'inverno del '43 fu il più triste degli anni di guerra. Mentre nei tre anni precedenti, bene o male, per mangiare, qualcosa si trovava, in quell'anno era difficile per tutti trovare viveri o altro, non dico per sfamarsi ma solo per tenere in movimento i denti. Insomma, il '43 fu proprio il più nero. Per di più mancava anche l'energia elettrica. Quei pochi che riuscivano a trovare un po' di grano non sapevano come fare a macinarlo per fare farina. In città, se non vado errato e i lettori mi scuseranno, in via Coppi, c'era un molino e, naturalmente, senza elettricità, non poteva funzionare.

Così, nel momento del bisogno, arrivò la solidarietà. La famiglia P... aveva un piccolo compressore che faceva il suo dovere. Lo regalò o imprestò al proprietario del molino. Andava a gasolio o a benzina ma questo non era un problema perché i proprietari del compressore ne avevano a iosa. Così i più fortunati, quelli che potevano avere grano o granoturco svernarono abbastanza bene. Dato che i tedeschi requisivano tutto quello che a loro piaceva, la popolazione cortonese, temeva che si prendessero anche il compressore. Ma troppe cose erano a favore della popolazione stessa: nessuno aveva voglia di fare la spia, anche i fascisti avevano bisogno che il molino lavorasse 24 ore su 24; tutta la popolazione stazionava davanti al molino stesso per difenderlo; via Coppi è una strada seminasosta, quindi senza una spiata i tedeschi non avrebbero mai saputo dell'esistenza del compressore.

Così il compressore si salvò e fino a che non ritornò l'energia elettrica continuò a lavorare 24 ore su 24. Dimenticavo di dire che a difendere il molino oltre agli uomini c'era anche un folto numero di madri di famiglia, che si davano il cambio tra di loro, con tanto di "mattarellino" in mano e si sa che è più facile fare una scazzottata tra un uomo contro altri tre che contro una donna "incavolata nera" con il "mattarellino" in mano.



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

Dal 23 settembre al 1 novembre nell'area fieristica di Pietraia

LA X EDIZIONE DELLA MOSTRA MERCATO EXPO

La Mostra Mercato EXPO, quest'anno alla X edizione, rappresenta un appuntamento di grande importanza per l'intera economia della Valdichiana e del Trasimeno.

Il panorama espositivo è vasto e comprende i settori industriali, artigianali, agricoli, commerciali e dei servizi, in pratica una visuale completa dell'apparato produttivo della nostra vallata, che allarga la sua influenza anche oltre la Valdichiana andando a coinvolgere le aree del senese e della provincia di Perugia.

L'EXPO è aperta a qualsiasi soggetto economico iscritto alla C.C.I.A.A. appartenente a vari settori merceologici: abbigliamento, mobile e arredamenti, complementi di arredo, rivestimenti, riscaldamento, elettrodomestici, TV e telecomunicazioni, informatica, ceramiche, foto, giardinaggio, articoli sportivi, ecc.

EXPO si offre come vetrina privilegiata per tutti coloro che desiderano conquistare uno spazio commerciale e d'immagine nella Valdichiana.

I numeri di EXPO, infatti, garantiscono un grande ritorno sia commerciale che d'immagine; nel 1998 furono oltre 16.000 presenze, un record che l'organizzazione si prepara a battere con l'edizione del decennale.

L'organizzazione farà ancora base sull'esperienza e la professionalità della Cortona Sviluppo SpA, con il fondamentale apporto del Comune di Cortona e della Provincia di Arezzo.

Luogo dell'edizione 1999 ancora una volta l'area fieristica di Pietraia, con oltre 4000 mq coperti e circa 6000 all'aperto, facile da raggiungere da varie zone e dotata di ampi parcheggi, sia per i visitatori che per gli espositori, con all'interno tutti i servizi necessari ad una manifestazione come EXPO.

In questi giorni il personale della Cortona Sviluppo è al lavoro per definire il programma e tutti gli aspetti organizzativi.

Per informazioni è possibile telefonare allo 0575/63.01.58, Cortona Sviluppo SpA Via Guelfa, 40 Cortona (Ar).



I programmi edilizi della Pagus s.r.l. in Val di Chiana PURCHÉ SI RISPETTI L'AMBIENTE

Il piano di lavoro, che la Pagus S.r.l. ha impostato in Toscana, ha avuto inizio nel 1996 con l'acquisto di un primo gruppo di casali settecenteschi nella zona di Cortona e con l'avvio delle pratiche amministrative per il recupero e la trasformazione dei ruderi in unità plurifamiliari, con rifiniture medio-alte, sia nei materiali di recupero utilizzati, sia nelle lavorazioni, e con tagli da medio a medio-grandi (da 100 a 180 mq.), adatti sia come prima che come seconda casa.

Parallelamente allo svolgimento delle pratiche amministrative, è stata portata avanti una ricerca sui mercati europei e nordamericani per individuare i canali per il reperimento di potenziali clienti e la verifica della individuazione del tipo di taglio delle unità abitative.

Definiti gli orientamenti, sono iniziati nel gennaio 1998 i lavori di ristrutturazione del primo complesso di 12 unità, ricavate in un casale di inizio '700 a Lombriciano nel comune di Cortona, con il lavoro di ricerca dei materiali antichi di recupero.

A copertura avvenuta sono iniziate le vendite con clientela prevalentemente straniera (olandesi, francesi, nordamericani), ma anche italiana.

I tagli maggiormente richiesti sono quelli più grandi.

Avviata la prima operazione, già nel gennaio '99 è partita la seconda operazione con 9 unità abitative in località Gabbiano, ai confini con la provincia di Siena.

Successivamente è stato impostato il programma di ristrutturazione di una splendida Leopoldina del 1600 che conterà 9 unità abitative in località Castroncello nel comune di Castiglion Fiorentino, ma sempre

con una bellissima veduta su Cortona. I lavori dovranno iniziare a gennaio 2000.

Come ultima operazione è in fase di progettazione la ristrutturazione del centro agricolo di inizio '800 in località Creti, che verrà diviso in circa 24 unità abitative su 5 ettari di terreno.

Tutto il programma dovrà essere concluso nel 2002 con un fatturato previsto di circa L. 24 miliardi, utilizzando tutto materiale e mano d'opera locale.

Il programma non è puramente edilizio, ma ha anche una importante componente di attività di inserimento degli acquirenti nella realtà locale, introducendoli nell'ambito dell'artigianato (in modo particolare nel campo dell'arredamento), dei prodotti agricoli, delle bellezze naturali, dei centri storici, delle attività culturali e sportive.

La nostra Società è presente anche nella gestione dei singoli complessi, organizzando i servizi annessi (piscina, impianti tecnici, manutenzioni, ecc.) in modo da rendere piacevoli i soggiorni, che per alcuni durano anche sei mesi l'anno, cercando di creare un ambiente che assomigli più ad un club privato, che ad un semplice gruppo di fabbricati.

È stato stimato che, una volta completate le vendite, circa 45 famiglie, composte in media da 3 persone, trascorreranno nei nostri borghi almeno 3 mesi l'anno. Considerando una spesa pro-capite giornaliera stimata in L. 100.000, riteniamo plausibile che i nostri insediamenti incrementino il PIL di Cortona di circa L. 1.500.000 l'anno, al quale vanno aggiunti i 20 miliardi investiti dalla nostra Società.

Mala tempora currunt

PREOCCUPA LA SICUREZZA NEL NOSTRO TERRITORIO

Al Mercato del giovedì settembre, un amico mi racconta d'essere stato narcotizzato e derubato, nella sua abitazione di Cortona, nella notte precedente l'apertura della stagione venatoria.

I quotidiani locali riportano il faticoso di S. Lorenzo ove un pensionato, dopo esser stato deprezzato dei soldi custoditi nel macchinario del caffè è finito in coma.

A Pietraia, la mia vicina, per qualche giorno fuori casa, subisce lo scacco della abitazione ed il furto di un paio di elettrodomestici ed anch'io, a fine agosto mi sono visto sparire alcuni pezzi dell'impianto d'irrigazione lì da oltre vent'anni.

Il Maresciallo, tutore della legge, racconta d'uno sberleffo ricevuto da un paio di ladroncini da lui acciuffati che, rilasciati dopo qualche giorno di gattabuia, gli hanno suonato il campanello per confermarli la loro impunità, l'Etruria riporta l'intenzione di ristrutturare la nostra sicurezza, abolendo la stazione Stazione dell'Arma a Mercatale e Terontola e la Polfer della Stazione ferroviaria.

L'amico cacciatore si dice

fortunato di aver evitato una tragica "apertura della caccia" contro il rapinatore che l'ha addormentato.

Lanziano pensionato, ha fatto in tempo a sussurrare d'essere stato aggredito dall'"ambulante marocchino" da lui spesso beneficiato.

La mia vicina, tornando all'antico, rinuncia ad un nuovo televisore e lascia la porta aperta, anche quando è fuori di casa, per evitare l'ennesimo scasso.

Dal Tremori ho acquistato le teste d'idrante per poter irrigare l'erba medica sofferente per il grande asciutto.

Al 112 rispondono quando la caserma è chiusa, seguendo a servire la legge, amareggiati non tanto d'essere meno temuti e rispettati d'un tempo, quanto che la stessa venga sbeffeggiata.

Tutto questo avviene nel nostro territorio, mentire un bimbo, il capo biondo e ricciolo, gli occhi ridenti, per mano della sua mamma, si avvia verso la prima classe della scuola elementare.

È un mondo di poesia!

Francesco Cenci



Si è riunito a Cortona

FORUM DEI MUSEI

Al centro del workshop biennale del Forum Europeo dei Musei, che ha preso il via mercoledì 13 ottobre presso il Centro Convegni S. Agostino, si è discusso sul tema "il Museo come strumento di educazione".

Educazione è una parola difficile da definire, nei vari contesti può significare l'istruzione formale, l'acquisizione della conoscenza e lo sviluppo personale della conoscenza. La visita ad un museo può essere un importante contributo a tutte queste definizioni.

L'incontro di Cortona si è posto come obiettivo quello di dipanare la confusione che si accentra su questi argomenti. Molti musei europei, ad esempio hanno creato dei propri dipartimenti educativi, o anche veri e propri programmi rivolti alle scuole ed ai gruppi.

L'incontro si è strutturato in quattro giornate, con la discussione generale su quale sia la missione educativa per un museo, per proseguire nei giorni successivi con la presentazione dei delegati provenienti da tutta Europa ed il confronto sulle più diverse esperienze del settore.

Relatori i direttori ed i responsabili di alcune delle Istituzioni Museali più importanti d'Europa.

L'iniziativa che per la seconda volta si è svolta a Cortona è stata promossa oltre che dal Forum Europeo dei Musei, dal Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali della Regione Toscana, dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Arezzo, in collaborazione con il Comune di Cortona e la Cortona Sviluppo Spa.

Il Forum Europeo dei Musei è un'organizzazione nata nel 1977 sotto gli auspici del Consiglio d'Europa per monitorare l'innovazione nei musei ed annovera oltre 1200 Istituzioni Museali europee.

L'iniziativa rimarca la grande vocazione culturale di Cortona e segue l'intensa attività collegata ai Beni Culturali, inaugurata già da alcuni anni con i Corsi di Perfezionamento in Beni Culturali curati dalla Scuola Normale Superiore di Pisa.

A.L.



NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

<p>Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137 Tel. 0575 959017 Fax 0575 99633</p>	<p>Camucia - Cortona Viale Gramsci, 66/68 Tel. 0575 630444 Fax 0575 630392</p>
--	--

winterthur Winterthur Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: **Carlo Cianelli**

Tel. 0575 63.05.91
Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



TECNOARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



STRUTTURE PUBBLICHE: PROPOSTA DI RIUTILIZZAZIONE

La scheda, pubblicata a lato, è una facile elencazione di opere e insieme la sintesi di anni di passione, di rabbia e di pressione (disattesa) sull'azione di governo delle Amministrazioni succedutesi negli ultimi decenni a Cortona allo scopo di promuovere il sorgere di cantieri di lavoro che riportassero all'antico splendore e al pubblico godimento importanti monumenti del centro storico.

Oggi, senza nulla togliere alle necessità delle frazioni (urgente la soluzione al caos urbano di Camucia e delle comunicazioni stradali della SS71) riteniamo atto prioritario lo stanziamento di massicci finanziamenti per investimenti nel capoluogo.

Di nuovo asso trainante dell'economia per una serie di ritorni d'immagine legati a fatti letterari (F. Mayes), avvenimenti politico-religiosi (Balcani, Nord Africa) che hanno spostato masse di visitatori, soprattutto di lingua inglese, verso la nostra penisola privilegiando particolarmente le

piccole città dell'Italia dei castelli e delle opere d'arte.

Parte dalla città storica il flusso turistico che stimola l'opera dei privati al recupero di casolari e piccoli borghi facendoli assurgere a poli di signorile ospitalità.

Ovvia conseguenza il mantenimento di posti di lavoro nelle



aziende del settore edilizio, espansione dell'indotto, crescita di nuove opportunità occupazionali, nascita di nuove professioni all'interno di residences e agriturismi.

Osservando questi fenomeni di crescita diventa obbligatoria la ricerca dei finanziamenti per l'adozione di una serie di progetti di partenza individuando le strutture e gli impianti complementari alla rinascita artistico-culturale della città.

Questo primo costo di elabo-

sul piano delle entrate riassumendo la gestione diretta delle entrate tributarie.

Definito, successivamente, il costo globale dell'operazione di riutilizzo degli immobili individuati, partiremo alla caccia dei fondi sparsi a iosa nei programmi delle istituzioni nazionali ed europee; li troveremo anche localmente, in perfetta simbiosi d'intenti:

- 1) nelle aziende private, finanziarie o produttive;
- 2) presso la curia vescovile, rivestendo generale interesse la salvaguardia e la valorizzazione degli edifici di culto;
- 3) nella alienazione o concessione di beni destinandoli a usi di interesse pubblico (scuole, alberghi...).

Consapevoli che un elenco di immobili non significa nulla (essendo soltanto un pezzo di carta) sponiamo il sindaco Rachini a verificarlo convocando parti sociali, forze politiche, associazioni e cittadini e a renderlo un potente strumento culturale ed economico.

La situazione della città non è drammatica: il risultato è sotto gli occhi di tutti, ma è il momento adatto per prendere il volo.

Gino Schippa

TANTI LIBRI PER TANTI GIOVANI

Acquistare un libro e salvare un albero? Si può, con la nuova iniziativa "Rottamazione carta usata" de "Il Battello a vapore".

Le librerie che aderiscono all'iniziativa espongono la locandina informativa, rigorosamente stampata su carta riciclata.

Portando in libreria un chilogrammo di carta usata, si ottiene uno sconto di € 3000 sul prezzo di copertina di ogni libro, e per fare un chilogrammo di carta sono necessari cinque quotidiani, cinque riviste, cinque quaderni usati o due vecchi libri.

La casa editrice "Il Battello a vapore" propone libri per lettori dai cinque ai quattordici anni, e la scelta è davvero vasta perché, accanto ai classici, si trovano tanti nuovi autori, disegnatori originali e storie simpatiche, con un repertorio che si rinnova anno dopo anno, anche attraverso concorsi dedicati agli scrittori emergenti. Inoltre questa casa editrice propone spesso iniziative originali per attirare i lettori in erba: la caccia al tesoro, le storie a puntate...

Tutte queste attività sono pianificate al fine di avvicinare i giovani alla lettura, soprattutto verso testi che affrontano temi tipici della crescita, e aiutano i giovani a risol-

vere positivamente le difficoltà che la vita pone.

Questi argomenti sono affrontati con serenità e possono veramente aiutare anche i più grandicelli a trovare risposte adeguate, come nel bellissimo "Sai fischia-re, Jobanna?".

La serie di proposte per i più piccoli è invece caratterizzata da illustrazioni stimolanti, storie avvincenti e caratteri facilmente leggibili, e fra questi libri non si può fare a meno di ricordare lo stupendo "Il maialino Lolo" e la serie del pirata Barbagrossa.

Anche i librai si dichiarano soddisfatti dell'iniziativa, che ha risvegliato un discreto interesse verso i libri da parte dei più giovani, ma ha anche saputo stimolare la coscienza individuale su uno dei principali problemi che affliggono il nostro tempo, cioè la quantità dei rifiuti prodotti e la necessità di sviluppare la raccolta differenziata per poterli, almeno in parte, riciclare.

Recenti ricerche informano che i lettori più affezionati sono proprio i più giovani; l'interesse verso la lettura diminuisce quindi tendenzialmente con il progredire dell'età.

Ma i più giovani sanno scegliere. Anche se case editrici come "Il Battello a vapore" sono importanti nel panorama italiano, una larga fascia di mercato è occupata dal genere horror e in particolare dalla collana "Piccoli brividi", scritti dall'americano R.L. Stine ed editi da Mondadori.

La struttura dei racconti è semplice e sono sempre giovani personaggi a risolvere l'enigma. Insomma, un modo divertente per esorcizzare le paure.

Costituiscono una facile ed avvincente lettura, e, seppur in un modo particolare, anch'essi contribuiscono a far sviluppare nei più giovani l'amore per i libri.

M.J.P.

razione potrà essere coperto dalle risorse disponibili nel bilancio risparmiando nelle voci del personale (organizzazione del lavoro, verifica dei fondi di risultato, riduzione dello straordinario, lotta all'assenteismo...), riducendo le spese telefoniche e i consumi dei carburanti, razionalizzando i servizi a domanda individuale e

SCHEDA STRUTTURE PUBBLICHE CONGENIALI A PROGETTO DI ACCRESCIMENTO CULTURALE E TURISTICO: IPOTESI DI FINANZIAMENTO BILANCIO 2000/2004

STRUTTURE

- 1) Fortezza Girifalco
- 2) Complesso S. Agostino
- 3) Istituto Profess.le Severini
- 4) Casa di Riposo Sernini
- 5) Palestra (ex Mattatoio)
- 6) Campaccio (ex prof.le Agric.)
- 7) Rocca di Pierle
- 8) Parterre
- 9) Parcheggio sotterraneo
- 10) Ripulitura mura a monte
- 11) Vecchio ospedale

FINANZIAMENTI

- ✓ Unione Europea
- ✓ Ministro Beni Culturali
- ✓ Fondazioni Universitarie Estere
- ✓ Fondazioni Universitarie Estere
- ✓ Amministrazione Provinciale
- ✓ Alienazione (uso ricettivo)
- ✓ Ministero Beni Culturali
- ✓ Ministero Ambiente/Beni Cult.
- ✓ Ministero Ambiente/Min. Tras.
- ✓ Campo di lavoro - Ministro Beni Culturali - Ministro Ambiente
- ✓ Ministro Beni Culturali
- ✓ Ministro Sicurezza Sociale
- ✓ Fondazioni Universitarie Estere

N.B.: Richiedere compartecipazione proventi Enalotto

RICORDANDO LUCA

Nel 1989 conobbi Luca per caso! Andai di nascosto a ballare alla discoteca Principe di domenica pomeriggio, e lui era lì assieme ai suoi amici, con i suoi 16 anni e tanta voglia di vivere. Fui subito colpita da quei suoi occhioni così dolci, così sorridenti e non fu difficile diventare subito sua amica.

Eravamo due giovani ragazzini e il ricordo che sempre porterò di Luca è quello della sua indescrivibile bontà unita al suo altruismo. Faceva tirocinio in ospedale quando un pomeriggio tornata appena da scuola mi passò a salutare dicendomi che sarebbe partito per il servizio di leva. Per molto tempo persi i contatti, ma appena tornato dal militare, benché fosse molto cambiato, aveva sempre tempo per Susi e per tutti i suoi amici.

La tua scomparsa ha lasciato dentro me un gran vuoto, so che non cercherai più Susi al pub per parlare con lei, che mai più ci incontreremo in discoteca per ridere e scherzare e non mi racconter-

rai più dei tuoi problemi sentimentali, aspettando un mio consiglio e tutto ciò mi fa stare enormemente male.

Avevi così tanti progetti e ambizioni... come quei provini fotografici che un venerdì sera in discoteca mi mostrasti con tanto orgoglio, sopra i quali brindammo insieme e dove ti regalai un sincerrissimo "in bocca al lupo". Luca, se è vero che esistono gli angeli, io sono certa che tu sarai l'angelo più bello di tutto il Paradiso e l'unica forza che in questo momento riesco a trovare è scrivere queste due righe in tuo ricordo a due mesi dalla tua scomparsa, quando ancora dentro di me c'è tanta tristezza e la parola "rassegnazione" mi è totalmente sconosciuta.

Ricordati, ti porterò sempre dentro di me, come tutti coloro che come me hanno avuto la fortuna di condividere, insieme a te, il tuo meraviglioso sorriso.

Per sempre la tua amica.

Susi Agostinelli

Aria del mio paese (Elegia per Cortona)

Dalle pendici di Santa Margherita, per le ripide balze lungo le mura che scendono a Porta Colonia, a quest'angolo vieni a salutarmi ritornata, aria del mio paese, che annunzi casa mia, e fatta brezza, perch'io oda e ascolti-tu come nessun'altra pura, eppur carica dei mille odori che scoprir mi facesti, oltre ogni trasparenza limpida, e densa di tutte le immagini che amai-antica testimone fedele, a raccontarmi ricominci il mio magico tempo qui.

Palpitano gli ulivi al tuo lieve passare, rabbrivisce l'edera sull'etrusche pietre, immote nell'azzurro le campane si lasciano baciare mentre scivoli sui tetti incontro a Santa Maria Nuova, fulgida nel verde del Sant'Egidio.

Sulla mia veste che accarezzi a lungo indugi col tuo racconto amoroso, poi, per l'arco della porta, nell'intrico dei vicoli corri a bussar a logori usci sospesi su gradini di pietra, e per le antiche strade, a visitare le operose botteghe, i palazzi, le chiese e i severi monasteri, aeree prue sull'oceano di luce della Val di Chiana.

Dolce quest'ora. Il desco invita e intorno gli s'affollano festosi i passi e le voci. Un'onda greve di memorie giunge al cuore. Non potrò io bussare all'uscio antico chiuso e muto. Solo mi resta questo cantuccio dove posso tornare, dove ritornerò anche nell'ora grave. Io qui ti aspetterò

e tu verrai leggera e chiara, aria del mio paese, e poiché nel tuo abbraccio rivivrà nitido quello che fu, non verso la fine mi parrà di andare, ma con te, dolcemente, a ritrovare tutta una vita d'amore.

Valeria Antonini Casini

Città e campagna

La figlia insegna al padre i segreti dei numeri del tram per andare e venire in città. Il vecchio vede nella piazza i colombi alzarsi in volo, o tubare; un uomo ha la mano in quella di un altro uomo;

il vecchio pensa ai colombi. Ho un figlio che cresce lontano. Nell'orto di mio padre, tutte le piante da frutto sono perfettamente disegnate.

Albano Ricci

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Raccolta di firme per scongiurare la chiusura della Caserma LA PRESENZA DELL'ARMA INDISPENSABILE ALLA SICUREZZA CIVILE ED ECONOMICA DELLA VALLE

Permangono ancora insistenti le voci e i timori di una probabile chiusura della caserma dei Carabinieri di questa frazione. La cosa sta preoccupando molto seriamente la popolazione del luogo, tanto che la stessa Amministrazione Comunale di Cortona, sollecitata dalle interpellanze di alcuni consiglieri, pare abbia iniziato a seguire con la giusta attenzione gli sviluppi della questione di un provvedimento ritenuto quantomai inopportuno, deprecabile e finanche antitetico.

Quantunque sia nota infatti l'incoerenza che spesso alimenta le decisioni dei politici, appare assai grave, proprio in questo momento, la contraddizione di voler incentivare la lotta alla criminalità e nello stesso tempo sopprimere

molte caserme dell'Arma: si vuole, insomma, chiudere la porta alla delinquenza, facendola poi entrare dalle finestre lasciate aperte. Un grido d'allarme, a questo proposito, è venuto recentemente dal col. Antonio Pappalardo, presidente del Cocer dei Carabinieri, il quale, in una intervista, si è rivolto ai politici richiamandoli sull'inopportunità di ristrutturare i servizi dell'Arma per risparmiare soldi invece di pensare alla sicurezza dei cittadini.

Ed è proprio questa sicurezza, di cui sino ad oggi gli abitanti della Valle hanno potuto godere, che da ora in poi verrebbe anche qui a mancare. La gente se ne rende perfettamente conto, ed è pronta a far di tutto pur di salvare l'esistenza della propria caserma. Intanto

è in corso una raccolta di firme; poi, all'occorrenza, non saranno tralasciate iniziative di vario genere, fra le quali non si può escludere la massiccia astensione dal voto nelle prossime tornate elettorali.

I consistenti motivi per i quali la presenza dei Carabinieri a Mercatale non può e non deve essere tolta sono stati più volte descritti in questo e in altri giornali. Ai responsabili della decisione non dovrebbe sfuggire la seria valutazione del quadro atipico di questa realtà, distante dai centri vicini e separata da alture che non consentono il rapido accorrere di mezzi provenienti da fuori. La sua collocazione ai confini di un comune di altra regione, sprovvisto da sempre di una stazione dell'Arma, rende inoltre ancor più necessaria quell'azione preventiva o di immediato intervento su tutto il territorio della Valle che fin qui ha dato eccellenti risultati.

E' necessario quindi che gli stessi responsabili, nel porre mano a una decisione, non si limitassero a considerare unicamente il numero degli abitanti di questa frazione e quello dei reati denunciati in questi anni, ma

esaminassero attentamente le caratteristiche strutturali, amministrative, ed ora anche etniche, di questo territorio, al quale non può essere tolta l'azione di prevenzione proprio quando, invece, essa dovrebbe essere potenziata. Soprattutto una valutazione etnica, ripetiamo, poiché la Valle, attraversata da vie di collegamento sempre più transitate, ha mutato la sua essenza di radicata comunità prevalentemente rurale in un'area d'immigrazione extracomunitaria e in un'accogliente, crescente richiamo al soggiorno agriturismo o residenziale di cittadini di varie nazionalità, i quali trovano sempre nei militi dell'Arma le risposte alle loro esigenze e la condizione che li fa sentire protetti nella persona e nei loro beni acquisiti nel posto.

L'eventuale soppressione della stazione dei Carabinieri di Mercatale sarebbe perciò un gravissimo danno che metterebbe a rischio non solo la tranquillità dei cittadini e la sopravvivenza delle sedi bancarie e aziendali, ma si rifletterebbe con effetti sicuramente deleteri anche su quella espansione turistica che dà alla valle intera un notevole beneficio economico, di immagine e di strutture. **Mario Ruggiu**

MERCATALE

A cura della Confraternita di Misericordia

Inaugurato il Corso di Educazione Sanitaria e di Formazione al Primo Soccorso

Presenti i principali rappresentanti, del volontariato e del coordinamento sanitario, la sera del 28 settembre, nella sala parrocchiale di Mercatale, ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso di Educazione Sanitaria e di Formazione al Primo Soccorso, organizzato dalla Confraternita di Misericordia di Cortona e della Val di Pierle. Tale corso, che si articola in undici lezioni impartite ogni martedì e venerdì da medici specialisti della nostra USL, ha registrato l'iscrizione di oltre 70 giovani d'ambo i sessi appartenenti ai due territori della Valle che compongono la locale Confraternita.

A introdurre la serata è stato il governatore Giorgio Riganelli, il quale, al pubblico che gremiva la sala, ha esposto la situazione e l'attività della Misericordia di Val di

soltanto l'utente, ma anche il protagonista di ogni utile realizzazione.

Il sig. Silvio Santiccioli, governatore della Misericordia di Cortona, dopo avere espresso il ringraziamento ai Sindaci presenti, ha ripercorso a grandi linee la storia della Confraternita cortonese, iniziata nel 1856 e condotta sino ad oggi con gli opportuni aggiornamenti di mezzi e di conoscenze da parte dei volontari, conoscenze che negli anni presenti devono avere una consistenza guidata da presupposti metodici. Il vice-governatore della Misericordia medesima, comm. Francesco Nunziato Morè, ribadendo a sua volta l'esigenza di un soccorso qualificato, ha riaffermato l'importanza di questo corso che tende a completare la funzione della Misericordia della Valle. Concludendo poi il suo discorso, lo stesso

ALFIO TESTINI E' DECEDUTO A BARI



Lil 30 di agosto è improvvisamente mancato, nella sua casa di Bari, il prof. dott. Alfio Testini, ordinario di Cardiologia nell'Università di quella città. Alcuni anni addietro - un decennio quasi esatto - per dolorosa coincidenza e quasi allo stesso modo, vi era scomparsa l'adorata compagna della sua vita, la signora Mimma, la cui perdita aveva lasciato nell'animo del prof. Testini una ferita mai sanata.

Era nato a Cortona nel 1922, da genitori entrambi cortonesi. A Bari aveva percorso i suoi studi universitari, al termine dei quali era divenuto assistente poi aiuto ordinario del prof. Alberto De Blasi, che all'epoca era ritenuto uno dei luminari della cardiologia più in vista in Europa. Il prof. Testini si specializzò quindi a Parigi e in Germania, diretto dal prof. De Gaudart - un'altra delle luci scientifiche del tempo nel campo della cardiologia - ivi svolgendo centinaia di interventi ed illustrandosi con un'ampia attività di ricerca scientifica e sperimentale. Sono più di 150 le sue pubblicazioni scientifiche, edite nelle più prestigiose riviste italiane ed estere.

Tra il 1953 e il 1965 il prof. Testini conseguì ben quattro "libere docenze" e dal 1970 fu titolare di cattedra di Chirurgia toracica, quindi di Cardiologia nell'Università di Bari. Qui ha eseguito più di ventimila operazioni cardiologiche, rendendosi celebre per l'esecuzione dei primi interventi a "cuore aperto" in Italia. Nel 1969 fu premiato, insieme al dott. Christian Barnard, con l'onorificenza del "bisturi d'oro".

Anche diversi nostri concittadini hanno avuto la ventura di conoscere la perizia e l'abilità professionale del prof. Testini, recandosi a Bari ed affidandosi a lui.

Nella nostra città era solito venire e soggiornare ogni anno - con la moglie e il figlio Mario che oggi sta seguendo la professione medica paterna - nel periodo estivo, per tenere vivo il suo vincolo con la terra natia, per incontrare i cugini, i parenti e i moltissimi amici che vi aveva, e per visitare (non mancò mai) la "Mostra Mercato del Mobile antico". Allegro, affabile, gentile con tutti, da tutti ricambiato di grande affetto. Fino a quel doloroso 1989 quando gli venne meno, all'improvviso e inaspettatamente, la sposa adorata.

Edoardo Mirri

RINGRAZIAMENTO DELLA MISERICORDIA ALLA GENEROSITÀ DI DON ANTONIO

Don Antonio Mencarini, al quale durante i festeggiamenti in suo onore la popolazione mercatalese aveva fatto il dono di un calice e della somma di lire 2.080.000, ha voluto devolvere la consistente cifra di un milione a favore della Misericordia della Val di Pierle.

Il governatore della Confraternita, Giorgio Riganelli, a nome dei soci e di tutta la cittadinanza intende pubblicamente esprimere al carissimo e generoso sacerdote la più profonda gratitudine. **M.R.**

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Laureato Lettere e Filosofia impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche (elementari, medie e superiori). Per informazioni telefonare allo 1575 60.36.01 - 0575 63.19.07; e-mail bvzg@technet.it (••)

Vendesi Renault Clio bianca, anno 1994, cilindrata 1200 con servosterzo, gommata di nuovo. L. 7.000.000. Tel. 0575/60.46.98 (•••)

Vendesi Renault 21 turbo diesel fine 1992 in ottimo stato di carrozzeria e di motore con gomme quasi nuove. Prezzo interessante. Tel. 0575/60.32.06 (orario ufficio)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Molesini Cortona dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32

OPEL

VENITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

GM

Arti
Tipografiche
A / Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Pierle con un invito a collaborare a tutta la popolazione. Dopo di lui ha parlato il sindaco di Lisciano Niccone, Adamo Sollevanti, che ha dichiarato il proprio sostegno alla iniziativa, a cui si accompagna una delibera di finanziamento a favore dell'Associazione, che considera estremamente valida in quanto capace, fra l'altro, di consolidare l'aggregazione dei due paesi contigui. Anche il sindaco di Cortona, dott. Emanuele Rachini, ha successivamente elogiato lo spirito di collaborazione fra Mercatale e Lisciano, espresso mediante la lodevole opera del volontariato, reso quantomai necessario dalla odierna trasformazione della società che vuole fare del cittadino non

comm. Morè si è augurato che la locale Confraternita possa essere dotata quanto prima di una ambulanza moderna e completa.

Ultimo intervento è stato quello del dott. Mario Aimi, coordinatore del corso, il quale, dichiarandosi orgoglioso e stimolato dalle numerose adesioni alla iniziativa, ha dettagliatamente indicato gli argomenti che verranno trattati e gli specialisti che si avvicenderanno nelle varie lezioni. "Sarà un corso - ha concluso - che servirà non solo a fornire delle nozioni, ma a creare inoltre la coscienza necessaria ad eseguire il soccorso".

Mario Ruggiu

Nella foto: L'intervento del dott. Aimi, coordinatore del corso.



FARMACIA CENTRALE

DR. VINCENZO LUCENTE

Fino al 30 settembre: dal lunedì al sabato
la Farmacia è sempre aperta
nelle ore 9-13 / 16,30-20

TEL. 0575 60.32.06

VIA NAZIONALE, 38 - CORTONA(AR)

Nell'approssimarsi della Festa delle frazioni

CIRCOLO CULTURALE BURCINELLA FRATTA S. CATERINA

La Festa dell'Autunno è organizzata fin dalla sua nascita avvenuta nel 1994 dal Circolo Culturale Burcinella Fratta S. Caterina con lo scopo finale di realizzare un centro di aggregazione per gli anziani e i giovani. Questa poesia in vernacolo è una fedele storia di tutte le sue vicissitudini

Il Circolo Culturale Burcinella è un mucchio de'na vintina de crischieni che s'adanna a fè qualcosa per queste do' frazioni. Prima de n'altri un po' de gioventù volse provare la biblioteca de S. Caterina a sistemere. Seria e lodevole era l'intenzione; chiesono anche l'aiuto all'Amministrazione, ma 'n cima al poggio feciono i musi cupi: han pianto li' gni cosa: godarano i topi. Qui alla Fratta e a S. Caterina anche i vecchi e i figlioli 'nguminciano a lavorè da le sette de mattina ma si vù passè un'ora 'n compagnia l'unnoco posto è fasse schiaccè 'n mezzo a la via. Qui non c'è propio gnente: pe' i vecchi e le criature non c'è un posto tranquillo pe'n du vire a passè qualch'ora 'n allegria, per fè do salti e do risete 'n compagnia. Ma 'ndù se trovano tutti 'sti quadrini per rizzè quattro muri pe' i vecchi e pè i pichini? Se campa su un mondo pieno de sagre e fière ce se rimboccò le manneche e ce se dette da fere. E se lavora sodo, comme i muli, tutto l'anno per mette su questa festa dell'autunno. En fatto un po' de soldi, sem pronti a costruire ma comme anneme del limbo non se sa 'ndu vire. I figlioli van dal babo per cunsigliasse comme fere n'altri se vette su dal Sindaco si ce potea aiutare. E 'nnè da mò - se disse - e c'emo l'occhi boni che c'hano el su bel circolo quel'altre do frazioni l'han fatto su le scuole abbandonete... se pol sapè el perché a n'altri 'n ce le dete? Le scuole de S. Caterina n'altri se chiese: non ce pareva d'ae tante pretese. - Ma che scherziamo? Quelle son pericolanti e di quattrini, per aggiustarle ce ne voglion tanti. El mondo è fatto de ligittimi e bastardi; dicea el poro Menco n'altri s'appartiene al secondo branco. Le scuole, comme tutti sano, furon misse all'asta... L'amicizia col babo pel momento era guasta. Se cambiò streda e se pensò de vire da chi l'ensegna 'n paradiso ad arrivare: el vesco capuccino abbracciò tutti con un sorriso:

ch'era un sant'omo se vedea dal viso. Ascoltò tutto quello che ce s'aea da dire; arebbe penso a quel che potea fere. Ce pensò poco, arivò un decreto più d'un ettore de terra c'ea deto. Per esse più precisi, tutti quei girasoli passono ala chiesa de la Fratta a patto che che la cosa che s'ea ditto fusse fatta. A questo punto bisogna di na cosa: che nel frattempo al vesco capuccino gne fu cambio convento. El nostro prete vette all'istituto e gne buttonno giù uno statuto: se potea fè 'n quella terra quel che s'ea ditto; de 'nae punte pretese ché tutto dovea esse fatto a nostre spese. Si el circolo chiudea o facea pastrocchia tutto sarebbe artorno a la parrocchia. A n'altri ce stea bene tutto questo era né più né meno propio quello che s'ea chiesto. Solo un articolo se volea cambiè: quello che dicea chi dovea comandè. Un po' de gente de la chiesa e un po' del circolo formeon la commissione tutti poteon votè ma uno solo piglia la decisione m'hano 'nsento che 'n demograzia la maggioranza è una cosa seria ma li' 'n se sa perché bastea uno, per mandere tutto all'aria. El prete arvette all'istituto per cambiè quel'articolo de lo statuto. Con una novità artornò e ce venne a di: - la vendono per trenta o giù de lì - se compra - se rispose tutti 'n botto - ce pareva d'ae vinto all'enalotto. C'è però sul pian regolatore una litirina sola da cambiè. Se fece la richiesta su 'n comune si appianea quest'ultima questione e tutti in branco all'istituto seduti lì a la tonda per chiude al più presto la facenda tutti d'accordo s'era la cosa pareva fatta... ma locchi n'altri... se capi al momento: per colpa d'una lettera da trenta diventonno cento. Tutto me credeo men che la chiesa potesse fè speculazione. - Cara la mia signora -, a trecento preti dobbiam pagar la colazione. Ora, tranquilli i confinanti possono stere, saranno sempre soli per altri dugent'anni vedran cresce i girasoli. Semo artorni cusì, comme un chen dal su' padrone a ragione' co' la nova Amministrazione em chiesto al primo cittadino si era ben disposto a dace una meno: si c'era un po' de terra... si aiutea a trovalla non em chiesto i quadrini... sem pronti anche a pagalla. - Noi, come amministrazione, operiamo per il bene di tutta la popolazione. La società sportiva avrà il suo nuovo campo, ma per le altre richieste ci vuole ancora tempo. Una parte del campo vecchio voi potresti usare. Ma prima di emanare o di emettere sentenze, verranno ben vagliate tutte le esigenze. La società sportiva el vecchio campo non lo pol lascere una grossa squadra c'hano da allenere. Dice ai su' figlioli un bon padre de famiglia: questo è el tuo quest'altro è el suo; non chi piglia piglia. Voglio sperè che questa Amministrazione riuscisse a fè le cose con coscienza e tutte a fin de bene ma de sperè per tanto non ho propio l'intenzione chi sperò a lungo fece una brutta fine. Prima de chiude questo polpettone mando un ringraziamento alla popolazione a chi ha fatto una tovaglia o un centrino a chi ha offerto per il giornalino a chi ha ricamo asciugamini tendine e tovaglioli a chi ha deto un maieie, una giumenta de faglioli a chi ha cucito fino a le doa de notte a chi ha chevo el su vino da la botte a chi ha messo la forza de su' bracci, le su mene a chi ha deto la farina a chi ha fatto le ciacce el pene a chi ha deto giungilli per la pesca a chi ha offerto piante o s'è frugo 'n tasca a chi ha 'mpasto dolci, offerto frutti chiedo scusa si 'n'ho ramento tutti grazie ha chi ha deto una buttiglia de vinsanto un prosciutto è propio a valtri che se deve tutto. Grazie anche a chi ha reghelo tanta simpatia quella non se vende, ma de sicuro non se butta via. Voglio ringraziè anche quei crischieni che non hanno fatto gnente per le su ragioni anzi qualcosa han fatto: han passo el loro tempo a critiche e con le mene en meno sono steti lì a guardè. Li ringrazio veramente, si de core perché una cosa m'han fatto capire: ma tutto 'sto lavoro che ce l'ha fatto fere?

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXIV

"Ma non la manna ve dovete attende, che mando Mosè al pòpol muribondo; el pèn de 'Ddio è chj dal cielo scende e dona la su' vita a tutto 'l mondo:

Io so' 'l pène de la vita che risplende, chj vién da me, afamèto o sitibondo, da fème e sete n se dovrà difende. Dal ciel so' nuto e certo 'n me nascondo.

Ma perché 'l mondo 'n pèrè preparèto sirà bèn ch'ancor meglio me riveli: non è pei mi' voler che so' arivèto,

bensì del Padre mio che sta 'ntui cieli. Chj crede 'n me verrà risuscitèto e aran la vita eterna i mi' fedeli."

LXXV

A mormorè se messeno i Giudei che 'l sapeon figliòl del falegnème; non pòddeno capire quei babbei, perché pensèon soltanto a la su' fème.

Per gli ómini sòn altri 'nvece i guèi, altre esser dovarebbeno le brème, e allora senza tanti piagnistei vivrebbon meglio tuttje quantje 'nsieme.

Però 'n è fecel vive' senza fallo, e anche calcun dei sua 'n riusci a capillo. Molti gumincionno a 'bbandonallo,

ma tirò avanti sempre Lu' tranquillo e i su' Doddici cuntinuonno a amalio, anco si un de lor dovèa tradillo.

Inizia da questo numero la pubblicazione di Poesie giocose in Dialetto Chianaiuolo di Raffaele Luigi Billi sempre come tema Bistone.

BISTONE

E' invitato a villeggiare a Borgo S. Lorenzo

di Raffaele Luigi Billi

M'arcòrdo e lo tièrrò sempre a mimòria, Lo 'nvito, ch'abbi, e tanta curtisia; Io l'aramento, e me ne fò una bòria, Che m'abocchè con Vostra Signuria; Ma de vinire al Borgo San Lorenzo, M'avèggo ch'è uno sbaglio, si ci arpènzò.

Nun' è fècele sciùbboto 'nbrocchère Tu al via che ce mena 'n tèste parte; Quande ch'avìa 'l ghiudisio a 'nfrastaglière Nun giòva 'l chitichèrio, 'n basta l'arte; Perché, quande s'via pè a 'ntrampelère, Chuvègli 'l sà ducche se v' a cadere!

Chi ce 'ndirizza pepapònto 'n quello?.. Di Borghi ce n'è a smèrguigli 'n Toschèna, Per-brìo!... l'affèrè 'n siri pònto bello!... E nun parrì la còsa pònto strèna Che 'nnescambio de lì, sbagliassi mèno, E 'ntrampelassi 'ntul Borgo-a-Buggèno.

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

(Trainicche)



RISO AL FUMO

Prendete della pancetta affumicata e tritatela così con la cipolla e mettetela in padella a rosolare con l'olio. Appena la pancetta è ben rosolata unitevi il riso e poi bagnatelo con del brodo, mentre il riso cuoce tagliate a striscioline la mozzarella affumicata o la scamorza a piacere e unitele al riso mescolando bene; il fuoco deve essere sempre basso, macinate del pepe bianco fresco e aggiungetevi delle olive verdi snocciolate. Il tutto fatelo cuocere circa dieci minuti.

Preparate un cartoccio con carta stagnola posto su una pirofila o teglia da forno, versateci il preparato chiudetelo e passatelo al forno a 200° per una diecina di minuti abbondanti e poi servite subito.

Dosi e ingredienti:

350 gr di riso, 70 gr di pancetta affumicata, 1 mozzarella affumicata, 100 gr di olive verdi, 1 cipolla, 1/2 litro di brodo, olio, pepe e sale.

SVIZZERE AL POMODORO

Fatevi preparare dal vostro macellaio quattro svizzere conditele con sale e pepe, in una padella mettete un po' d'olio e uno spicchio d'aglio, quando sarà dorato toglietelo, sistemateci le svizzere e fatele cuocere da tutte due le parti. Intanto avrete preparato una salsa di pomodoro in questo modo: sedano, carota, cipolla, pomodoro, sale e olio, facendo cuocere lentamente per più di un'ora per poi passare tutto con il passaverdure, rimettete nel fuoco facendolo cuocere ancora un po' e se necessario, se dovesse ritirarsi troppo, aggiungete un po' d'acqua calda, aggiustatelo di sale e pepe. Tiratelo via dal fuoco aggiungetevi l'olio crudo mescolate bene fino ad ottenere una salsa cremosa e omogenea, versatela sulle svizzere su di un piatto da portata.

Dosi e ingredienti:

4 svizzere da circa 130 gr, 1 carota, 1 cipolla, 1 costola di sedano, 1 scatola di pelati, sale, pepe, olio e aglio.

Questa volta siamo noi ad "osservare" la scrittrice

FRANCES MAYES: UNA VIGILE E DISCRETA PRESENZA

Quando si parla della scrittrice Frances Mayes e del suo ormai celeberrimo libro, sono due gli aspetti che hanno caratterizzato autrice ed opera. Il primo aspetto, che qui voglio soltanto accennare, è l'enorme riflesso che il libro "Under the tuscan sun" ha avuto sul turismo cortonese. E' ormai divenuta quasi una leggen-



da metropolitana il fatto che numerosi turisti quando vengono a Cortona, prima che del museo dell'Accademia chiedano della villa Bramasole (dove risiede la Mayes) e che per visitare la nostra città più che la guida del Touring usino le indicazioni fornite dal libro su citato. E Cortona ha ringraziato conferendole la cittadinanza onoraria prima e assegnandole il "S. Marco d'oro" meno di un mese fa. L'altro aspetto non meno importante per la città, quasi sociologico, è l'esame attento e dettagliato, che si legge tra le righe dell'opera, al quale siamo stati benevolmente sottoposti da questa delicata e deliziosa scrittrice americana. Molti sono i cortonesi descritti minuziosamente con i loro pregi e le loro peculiarità; la Mayes li osserva, li scruta, li esamina e li "cataloga". Il fruttivendolo, il ciabattino, l'orologiaio e tanti altri personaggi, non solo e necessariamente commercianti, non sfuggono all'occhio attento, ma cortese della scrittrice che ne traccia profili sociologicamente, appunto, interessanti. E la novità sta proprio qui: dopo la città di Cortona anche i cortonesi, grazie a questo, sono diventati parte integrante del patrimonio culturale, una cosa sola ed inscindibile con la città, con i loro pregi ed i loro difetti, insomma la Mayes ha fatto destare l'interesse del mondo, per una volta, più che sulle bellezze artistiche, sul nostro "modus vivendi".

Fatte queste doverose considerazioni, vogliamo adesso provare noi ad esaminare la scrittrice, perché da quando è divenuta "cortonese" è ovvio che la sua

figura non passa più inosservata e anche noi, dopo di lei, ci portiamo dentro sensazioni che non possiamo fare a meno di esternare. La vediamo spesso, signora Mayes, in centro e per i vicoli della nostra città camminare con una grazia ed una delicatezza che trasmette in noi la sensazione che lei ami a tal punto la nostra Cortona che non voglia infierire troppo sulle forti lastre di pietra serena.

Il suo atteggiamento ricorda un po' i viaggiatori dei "gran tours": cappello di paglia per proteggersi dal sole, leggeri abiti dai colori pastello, sguardo attento a cogliere ogni sensazione utile da trascrivere nei suoi "appunti di viaggio".

L'abbiamo vista passeggiare nella parte alta di Cortona, signora

Mayes, nelle estive ore mattutine con la consapevolezza di chi si sente a casa sua, ma senza mai ostentarlo, e la notiamo spesso in compagnia di suo marito nelle piazze con in mano un mazzo di fiori, regalo di chissà quale conoscente o estimatore.

E ci siamo piacevolmente abituati alla sua presenza così discreta, quasi invisibile, come a volersi scusare di aver osservato e carpito i nostri comportamenti quotidiani, senza che noi ce ne accorgessimo. Ed il suo sorriso, parte inscindibile con i suoi modi cortesi, al quale potremmo perdonare tutto. Ci consentirà, signora Mayes, questa piccola amichevole "vendetta": anche noi, personaggi del suo libro, a volte ci divertiamo a diventare autori.

Lorenzo Lucani

Pensarci per tempo, pensarci per bene

REGIONALI DEL 2000

Eppure, fra non molto, nella prossima primavera, saremo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Regionale della Toscana.

Con il sistema elettorale attuale saremo costretti a votare per un nominativo indicato da un partito, ma se la riforma passerà il presidente della Regione che sarà indicato da una coalizione lo sceglieremo noi direttamente.

Negli anni '90 Cortona è stata in grado di determinare il successo e perciò l'elezione di un consigliere del PCI, Tito Barbini, già sindaco della città e di un consigliere di minoranza per la DC, Girolamo Presentini, già sindaco della vicina Castiglion Fiorentino.

Dal primo cittadino ai singoli consiglieri comunali, l'opportunità di ricorrere al consigliere regionale di governo o di opposizione, ha sempre costituito una concreta utilità per l'intera collettività.

Nell'ultimo decennio ciò è venuto meno, anche perché Barbini, divenuto assessore nella giunta regionale, ha limitato la sua presenza nel territorio solo ai momenti istituzionali, mentre Presentini ha esercitato la sua funzione di consigliere regionale solo nel primo quadriennio.

Ritengo, ad ogni buon conto, possibile, e perciò già praticabile, un incontro tra coloro che ancora parlano di politica a Cortona per verificare se non ci sia la possibilità di trovare un "compagno amico" o un "amico compagno", da candidare al Consiglio Regionale del primo lustro del terzo

millennio, con l'esclusiva prospettiva di determinare l'elezione di un appassionato chianino capace di risvegliare l'interesse per la "vecchia addormentata che sta sulla collina".

Le notizie apparse sui nostri quotidiani nazionali riferiscono già delle candidature per il centro sinistra di Martinazzoli in Lombardia e di Martini in Toscana a presidenti della regione; ciò è la conferma che i tempi sono maturi anche per la società politica cortonese.

E' giusto che questa si interroghi sulle prossime rappresentanze da portare nella istituzione regionale.

Il Corriere della Sera e la Nazione evidenziano, nelle note politiche, l'impegno dei Democratici di Sinistra Lombardi e Toscani, teso ad aprire un confronto nelle rispettive realtà regionali sul programma che il candidato alla presidenza dovrà sottoporre alla coalizione di sinistra che dovrà sostenere.

L'attualità politica denota inoltre una certa fibrillazione che, a seguito del definitivo ingresso di Forza Italia nel Partito Popolare Europeo ed il critico atteggiamento di Castagnetti, nuovo segretario del PPI, verso l'esecutivo, interessa un centinaio di consiglieri regionali uscenti del Partito Popolare a livello nazionale che andranno a determinare con la loro collocazione, le alleanze regionali anche in Toscana.

Cortona, con la sua vallata, e perché no, anche stimolata da un dibattito che la stessa "L'Etruria" potrebbe ospitare, non dovrebbe trascurare ipotesi di candidature prestigiose, interpellando uomini di cultura, di scienza, d'impresa capaci, se non altro, di ridare visibilità ai problemi che interessano le attività agricole ed ambientali, i beni archeologici e conservativi, le infrastrutture civili e turistiche nonché i servizi sociali e sanitari per i quali il nostro territorio reclama il concorso di scelte precise ed oculate da parte della Regione Toscana.

Francesco Cenci

Mostra fotografica alla Galleria G. Severini

LA LUCE DI DOMINIQUE BOLLINGER

Molto tempo è trascorso da quando Daguerre nella prima metà dell'ottocento produceva le prime immagini fotografiche (daguerrotipi). Sempre molto ne è passato da quando queste sono iniziate ad essere usate come espressione artistica da Nadar e a supportare, quasi fino a sostituire, alcuni campi che fino allora erano stati dominio della pittura come il ritratto o la veduta. Dal principio, la fotografia, è stata denigrata perché considerata come un mezzo inespressivo, che non lasciava trasparire la sensibilità dell'artista limitandosi a riprodurre il reale. In seguito, grazie al lavoro di grandi fotografi come H. Cartier-Bresson, D. Seymour, L. Moholy-Nagy, M. Ray (solo per citarne alcuni), la fotografia è andata progressivamente liberandosi dai preconcetti, fino ad arrivare ad imporsi come forma d'espressione artistica.

Alta forma d'espressione

è l'immagine orientaleggiante ottenuta giustapponendo con il fotomontaggio: la moglie, il tavolino di camera sua e un lago vicino casa. L'essenza del suo lavoro è

gruenze che portando allo straniamento, arrivano a sfiorare suggestioni metafisiche.

Ma la cosa che più importa a Bollinger non è il soggetto ma la



quindi la natura, manipolata dal fotomontaggio o in installazioni, e messa in rapporto con l'architettura o con oggetti artificiali. Così facendo si creano delle incon-

luce, o meglio la luce che s'infrange sul soggetto, l'effetto ottico; per chi "la fotografia" (lo dice la parola stessa) prima di tutto è una scrittura di luce". Questa, che è sempre naturale e mai artificiale, viene bloccata dall'istantaneità dello scatto nei momenti più transeunti: come durante le prime gocce di un temporale, oppure in contrapposizione ad un'ombra radente che sta per scomparire.

Dopo un primo periodo in cui ha usato il colore, l'artista ha iniziato ad utilizzare esclusivamente la stampa al platino: speciale procedimento in bianco e nero che, oltre a creare una particolare atmosfera, consente di mettere nel più completo risalto i giochi di luce, senza che l'osservatore sia distratto da ricercatezze cromatiche. L'artista stesso dice: "Nel bianco e nero ho ritrovato il colore.", perché il colore è innanzi tutto luce.

Marco Caterini



artistica, secondo il mio modesto parere, le immagini che sono state esposte alla galleria G. Severini dall'artista di origine francese Dominique Bollinger. Nato a Lionne il 30 novembre del 1950, ha fatto della fotografia il motivo e il fine ultimo della sua vita: frequenta i corsi "Famous Photographers School" nel 1969, nel '75 parte per fare un reportage personale in Africa e al suo ritorno, un anno dopo, esegue in bianco e nero un lavoro sul tema "Le Scalinate" prima di aprire uno studio fotografico nel Vaucluse in Francia. Nel 1984 si reca negli Stati Uniti per un lavoro fotografico e, una volta tornato, fa dell'Italia la sua patria adottiva andando ad abitare a Roma.

In tutti questi anni ha vinto premi (Premio Kodak della Critica Fotografica 1982), ha tenuto mostre e fatto pubblicazioni, accrescendo così un'esperienza che oggi ritroviamo nelle opere esposte nella famosa galleria cortonese. Queste fantasiose opere hanno come leitmotiv il mondo naturale, non visto nella sua sublime grandezza, ma nell'intimo del particolare; ritrovando così il piacere dell'importanza delle cose di quel microcosmo che, di solito, è relegato nel superfluo o nell'accessorio. I soggetti, infatti, non sono il frutto di estenuanti ricerche, ma sono presi dal mondo che circonda l'artista nel suo fare quotidiano: delle melagrane, il suo gatto, un tronco, un uccellino morto in giardino, e così via, riuscendo talvolta ad ottenere risultati eccezionali. Un esempio ne

Accademia degli Arditi - Cinema - Teatro Luca Signorelli
(Cortona)

Si assume dipendente
con compiti di:

- macchinista,
- tecnico del suono e delle luci,
- aiuto operatore.

Le domande possono essere presentate alla direzione dell'Accademia in busta con curriculum, intestate a:
Presidente dell'Accademia degli Arditi, piazza L. Signorelli, 13
52044 Cortona (Arezzo)

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Un libro della nostra concittadina Edi Salvadori TEMPO STORICO E DIDATTICA

E' uscito recentemente per le Edizioni SEAM di Roma il volumetto "Tempo storico e didattica" della cortonese Edi Salvadori.

Il saggio della nostra concittadina parla di didattica della storia, metodi e strumenti di insegnamento di questa materia che viene intesa e analizzata dall'autrice "come scienza degli uomini nel tempo".

Edi Salvadori è laureata in pedagogia e fino all'anno scorso è stata maestra nelle scuole elementari di Camucia e di Cortona.

Attualmente insegna a S. Sepolcro e collabora con la cattedra di didattica del prof. Lanfranco Rosati che è altresì direttore della collana editoriale in cui è stato pubblicato questo saggio. (i.c.)

DOPO DUE ANNI DI ITER PROCEDURALE LA DOC CORTONA È REALTÀ

Gia due anni fa nel Centro Convegni S. Agostino, alla presenza di autorità, enti locali e provinciali, nonché di esponenti del mondo politico regionale, si era svolta sotto il patrocinio del Comune di Cortona una conferenza su "Cortona D.O.C. per il futuro della viticoltura".

Fra gli intervenuti il dott. Grasselli, il prof. Pieracci e il presidente dell'ITAS Vegni dott. Domenico Petracca il quale in quell'occasione riesce, in modo semplice e lineare a passare in rassegna i periodi interessanti della cultura della vite e quindi della produzione del vino nella nostra zona.

Una ricerca importante la sua come importante risulta la proposta disciplinare che non vuole e non deve essere uno strumento per pochi "eletti" ma deve essere, invece, uno strumento che possa offrire in maniera definitiva una nuova occasione e una nuova possibilità agli imprenditori del Comune di Cortona.

Bene, a due anni di distanza, i sacrifici che hanno accompagnato l'iter procedurale sono stati ricambiati con l'introduzione della DOC di Cortona, a tutti gli effetti di legge, con la quale si vuole perse-

guire l'obiettivo primario dell'alto indice di qualità e che quindi l'artefice principale sarà il produttore singolo a cui verrà affidata la capacità di esprimersi attraverso una serie di accorgimenti e una filosofia di produzione basata su: varietà dell'uva, fattore climaterreno, fattore-umano, cioè tecniche culturali della vite e di produzione del vino, naturalmente tutto nel pieno rispetto delle norme.

Ma vediamo nei punti salienti che cosa indica il disciplinare di

per le seguenti tipologie: Rosato, Chardonnay, Grechetto, Pinot Bianco, Riesling Italico, Sauvignon, Cabernet Sauvignon, Gamay, Merlot, Pinot nero, Sangiovese, Sirah, Vin Santo, Vin Santo Riserva e Vin Santo Occhio di Pernice.

Le uve destinate alla produzione dei vini DOC si trovano nell'ambito della provincia di Arezzo e nei terreni vocati alla qualità di parte del territorio amministrativo del Comune di Cortona ad una quota posta a 260

ettaro non può essere inferiore a 3300. Per quanto riguarda invece le forme di allevamento quelle consentite sono l'alberello, il guyot, il cordone speronato il capovolto; è vietata altresì ogni pratica di forzatura ed è consentita l'irrigazione di soccorso.

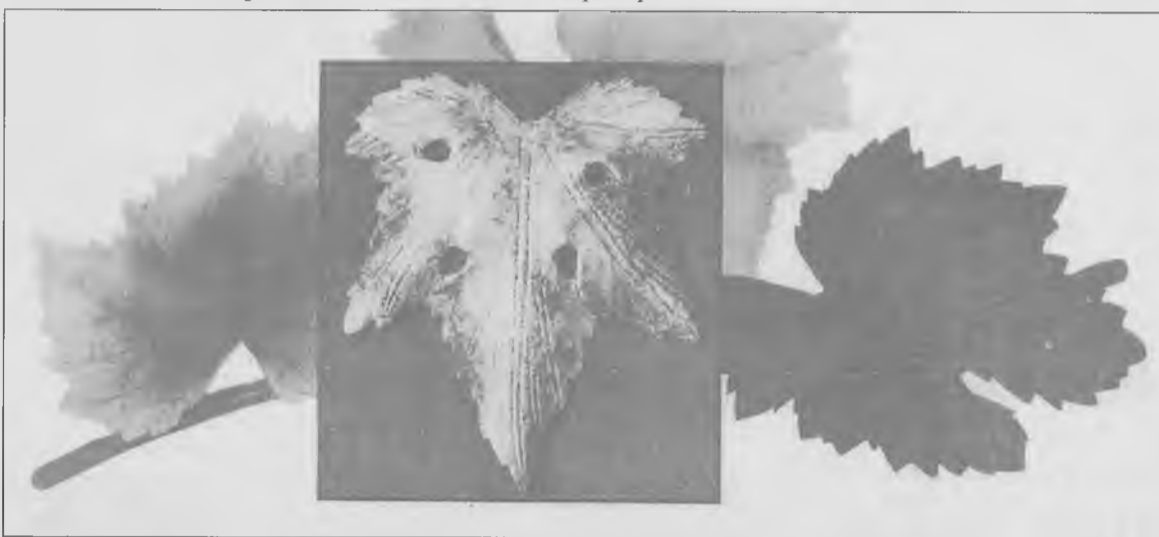
Naturalmente tutte le pratiche inerenti la vinificazione e quindi l'invecchiamento, l'appassimento e l'affinamento in bottiglia ma anche quelle dell'imbottigliamento devono essere effettuate nel Co-

devono essere contenuti in recipienti di vetro fino a 6 litri ad eccezione delle tre tipologie di Vin Santo (Vin Santo, Vin Santo Riserva e Vin Santo Occhio di Pernice) per le quali sono ammessi recipienti di capacità da 0,375 a 0,750 litri.

Per la tappatura dei vini è

obbligatorio raso bocca di sughero o di altro idoneo materiale e che per quanto riguarda le confezioni da litri 0,187 a litri 0,375 e con l'esclusione a tipologie Vin Santo, è ammessa la chiusura con tappo a vite.

Francesco Navarra



produzione approvato. Viene riconosciuta la DOC Cortona che viene riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti

s.l.m.
Per la produzione dei vini ad DOC Cortona possono essere iscritti all'albo dei vigneti per un periodo massimo di tre anni a partire dalla vendemmia 1999, anche le superfici vitate nel cui ambito sono presenti viti da vitigni diversi da quelli indicati nel disciplinare di produzione purché la presenza, in detti vigneti, di viti

di Cortona ma che talvolta possono essere esercitate in cantine situate fuori della zona di produzione purché esse non siano a non più di 2 Km in linea d'aria dal confine della stessa e siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione di vini secondo il disciplinare approvato.

E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a



diverse da quelle previste non risulti essere superiore al 20% del totale.

Da tenere presenti che i sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente adottati privilegiando quelli a più bassa espansione e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve dei vini.

In particolare per quanto riguarda l'aspetto agronomico sono da escludere i terreni eccessivamente umidi ed insufficientemente soleggiati.

Per i nuovi impianti e reimpianti la densità dei ceppi per

nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Altrimenti è consentito l'uso a sotto-specificazioni geografiche e toponomastiche veritiere che facciano riferimento a frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nelle zone delimitate dalle quali il vino è stato effettivamente ottenuto.

E' obbligatorio nell'etichettatura l'indicazione dell'annata di produzione ed è consentita la menzione "vigna" purché essa sia seguita da relativo toponimo.

Per i volumi nominali i vini

PER I PRODUTTORI INTERESSATI

La Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre pubblica il decreto del Ministero per le Politiche Agricole del 1 settembre 1999 che riconosce la denominazione di origine controllata ai vini di Cortona.

A tal fine i produttori interessati per poter produrre i Vini DOC Cortona, già dalla vendemmia in corso 1999 devono: 1) presentare domanda di iscrizione dei vigneti, in 5 copie al comune di Cortona entro e non oltre il 6 novembre; 2) allegare alla domanda in un'unica copia: a) titolo di possesso, b) planimetria dei terreni interessati; 3) presentare denuncia delle uve nei termini stabiliti dalla norma; 4) attenersi scrupolosamente alle norme e agli standard uvali-quantitativi previsti dal disciplinare di produzione. Per informazioni e acquisizione moduli rivolgi alle organizzazioni professionali agricole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Nelle regioni temperate, l'estate meteorologica ha inizio ai primi di giugno e si conclude ai primi di settembre. Si tratta, tuttavia di considerazioni a carattere generale e a scopi pratici di statistica.

E', comunque, la variazione di temperatura che indica il carattere del tempo meteorologico. Certamente è stato un periodo incostante per quanto riguarda l'aspetto del cielo ma anche per le temperature che sono cambiate da un giorno all'altro.

All'inizio di settembre gli abbassamenti di temperatura avevano fatto pensare alla fine dell'estate: anche questa definizione non significa che necessariamente ci si trova di fronte a cattivo tempo dappertutto.

Infatti le belle giornate di sole con temperature alte ci sono state ed anche per questo che il settembre appena trascorso, per quanto riguarda le temperature, è stato uno dei migliori degli ultimi anni e uno dei più caldi degli ultimi 50 anni (1946-51-85-87-91-92-97). Nonostante tutto nella nostra zona abbiamo assistito ad un prolungamento dell'estate nonostante lievi flessioni. La forte area anticiclonica ha insistito e da qui la stabilità del tempo. E' anche da dire che rispetto al settembre '98 le temperature in media sono state registrate di molto superiori ma anche per quanto riguarda le medie stagionali; non si può certamente parlare in termini positivi per quanto riguarda le precipitazioni.

Il settembre '98 in solo 9 giorni aveva fatto registrare ben 115 mm di precipitazioni mentre quest'anno in 7 giorni solo 17 mm di pioggia, mentre in altre parti d'Italia si è parlato di pioggia ed ancora pioggia, insomma un settembre sotto l'ombrello. E' da aggiungere che in ben 7 occasioni è stato presente il vento e che l'umidità è stata registrata nei limiti accettabili.

DATI STATISTICI

Minima 14 (+2), massima 29,5 (+0,5), minima media mensile 16,3 (+1,8), massima media mensile 25,6 (+2,4), media mensile 20,9 (+2,1), precipitazioni 17,74 (-97,57).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione. F.Na

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	SETTEMBRE 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	17	29,5	+0,2	+2		70	40	Nuvoloso	
2	16,2	25,8	-0,8	-2,9	1,15	70	40	Nuvoloso Var.	
3	15,5	24,2	-3	-5,8		65	40	Nuvoloso	
4	14	25	-7	-3	4,78	80	65	M. Nuv.	
5	14	23,5	-5	-2,7		80	48	Nuv.	
6	14	26,7	-2,2	0,6		82	50	M. Nuvoloso	
7	16	24,1	-1	-2,2		78	55	M. Nuvoloso	
8	15,2	25,5	-2,8	-1,4		85	52	Sereno	
9	16,8	25,5	+1,8	+0,5		80	40	Nuvoloso Var.	
10	16,8	25,3	+1,8	-2,7		65	38	Sereno	
11	18,2	26,5	+1	+2,2		60	38	Sereno	
12	18,2	27,8	+2,2	+8,8		60	35	Sereno	
13	16	28	+4	+10		65	38	Sereno	
14	17,2	28	+7,2	+9,2		70	45	Nuvoloso	
15	17	25	+7	+4	5,50	78	65	M. Nuvoloso	
16	16	25,2	+6	+4	0,80	88	68	M. Nuvoloso	
17	18	25,5	+4	+3,5		75	52	Nuvoloso Var.	
18	15	23	+3	+0,1	0,30	78	75	Nuvoloso Var.	
19	15,8	25	+2,3	+3		88	50	Nuvoloso Var.	
20	18,8	25	+6,8	+5	4,34	88	72	M. Nuvoloso	
21	15	23,8	+1	+ 2,8		90	55	Nuv.	
22	14,2	25,5	+2	+3,5		85	58	Nuvoloso Var.	
23	14,5	26	+3,5	+3,5		82	45	P. Nuv.	
24	15,2	27	+3,2	+3,8		82	50	P. Nuv.	
25	17,8	26	+2,8	+8		85	55	Nuvoloso	
26	19	27,5	+4	+5		85	55	Nuvoloso	
27	19,2	25,2	+3,2	6,2		88	60	M. Nuvoloso	
28	19	23,5	+3	+1,5	0,87	85	48	M. Nuv.	
29	14	25,2	+1,2	+3		88	50	P. Nuvoloso	
30	15	25	+3	+3		85	55	Nuvoloso	



I consigli del farmacista

A proposito di ... alimentazione

A cura di Peter Jager

Importante ruolo delle fibre alimentari nella prevenzione di molte malattie

Prima parte

Le fibre costituiscono la parte non digeribile degli alimenti vegetali e sono contenute principalmente nei cereali integrali, nei legumi, nella frutta e nelle verdure. La loro presenza nella dieta adottata nei Paesi industrializzati occidentali è andata progressivamente riducendosi negli ultimi 40 anni nelle abitudini alimentari. Invece un loro maggiore consumo sarebbe più che auspicabile, in quanto riducono significativamente l'incidenza di malattie come il tumore dell'intestino, appendicite, le emorroidi, i calcoli biliari, la stitichezza, ecc.

Si calcola che ogni europeo consumi mediamente ogni giorno non più di 20 grammi di fibre vegetali, mentre le autorità internazionali raccomandano di non scendere al di sotto dei 30-35 grammi quotidiani!

Per contro, le popolazioni del Kenia e dell'Uganda (in cui è prevalente una dieta di tipo tradizionale, ricca di vegetali e di cereali integrali) introducono tra i 130 e i 150 grammi di fibre al giorno e la maggior parte dei popoli in Africa e in Asia ne consuma circa 40-60 grammi.

Secondo il medico inglese Denis Burkitt (che soggiornò in Africa tra gli anni Sessanta e Settanta) sta proprio nell'abbondanza nella dieta delle fibre vegetali la spiegazione della scarsissima incidenza, presso le tribù africane, di quella serie di malattie (tumori dell'intestino, diverticolosi, appendicite, emorroidi, stitichezza, ernia iatale, calcoli biliari, diabete, vene varicose, arteriosclerosi, infarto, eccetera) che costituiscono le principali cause di malessere e di morte nei paesi industrializzati.

I DIVERSI TIPI DI FIBRE

Per fibre si intende generalmente cellulosa, emicellulosa, lignina, pectina, gomma e mucillagini varie. A queste sostanze si aggiungono altri alimenti come tannini, saponine, acido fitico e alcuni sali minerali.

La diversa solubilità in acqua delle fibre permette, ad esempio, di distinguere le fibre idrosolubili da quelle non solubili.

Le fibre idrosolubili all'interno dell'apparato digerente assorbono elevate quantità di acqua e di liquidi formando una vera e propria massa gelatinosa. Sono contenute principalmente nei fiocchi d'avena, nei legumi, nelle mele e negli agrumi. Fanno aumentare il volume del cibo, favorendo il senso di sazietà e rallentano l'assorbimento delle sostanze nutritive all'interno dell'intestino. Proprio per queste loro caratteristiche possono regolare i livelli di glucosio e di colesterolo sanguigni e contribuiscono quindi alla prevenzione e alla terapia del diabete e della malattia arteriosclerotica.

Le fibre non solubili in acqua si gonfiano di meno e attraversano immodificate il tubo digerente fino al retto.

Sono tipiche soprattutto della crusca di grano (di cui è ricco il pane integrale), ma si trovano anche nei legumi, nella frutta e negli ortaggi. Rendono più veloce il passaggio degli alimenti attraverso il tubo digerente, aumentano il peso e il volume delle feci e ne riducono la consistenza. Risultano quindi particolarmente utili nel controllo della stitichezza, per prevenire la formazione dei diverticoli del colon e per la terapia delle emorroidi.

AZIONE PREVENTIVA DELLE FIBRE

In uno studio effettuato in Africa su popolazioni con una dieta ricca di fibre è stato rilevato che la trasformazione del cibo in materiale di scarto e la sua eliminazione avvenivano mediante in circa 36 ore, mentre in un gruppo di inglesi con una tipica dieta occidentale, povera di fibre, il cibo impiegava circa 77 ore per passare dalla bocca al retto. Nel corso del medesimo studio fu accertato che la quantità di feci prodotte giornalmente dagli africani era di quattro volte superiore a quella degli europei.

E' ormai noto a tutti il beneficio costituito dalla presenza delle fibre nella dieta per tutti coloro che soffrono di stitichezza, di diverticoli (piccole estroflessioni della parete intestinale che si possono, di tanto in tanto, infiammare provocando dolorabilità diffusa all'addome), di colite spastica, di emorroidi.

Una dieta ricca di fibre determina un cambiamento nella composizione della flora batterica intestinale e quindi anche in quella delle feci.

Alcuni componenti della bile che possono avere effetti cancerogeni vengono maggiormente diluiti nella massa fecale. Le fibre inoltre legano a sé e impediscono l'assorbimento di sostanze chimiche pericolose (ingerite con gli alimenti o formatesi durante il processo digestivo) e comunque, rendendo più veloce il passaggio dei residui della digestione verso l'ano, riducono le possibilità di contatto tra sostanze pericolose e tossiche e le cellule della parete intestinale. Le fibre, infine, riducono l'assorbimento dei grassi e del colesterolo. Per tutti questi motivi, una dieta ricca di fibre esercita un effetto protettivo nei confronti dello sviluppo dei tumori, specialmente di quelli a localizzazione intestinale.

(Continua)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Due articoli per uno stesso progetto, visto dagli insegnanti e dai tecnici

PROGETTO GENITORI

Il primo ottobre, presso la Casa del giovane di Terontola, si è svolta l'assemblea organizzata dal Centro di documentazione e Formazione Itaca, con il sostegno del Comune di Cortona rappresentato dall'Assessore alle Politiche sociali Sig. Luca Bianchi.

Questa iniziativa si inserisce all'interno delle attività promosse dai Comuni della Valdichiana Aretina per l'attuazione della legge n. 285/97 (conosciuta come "legge Turco") relativa alla promozione di diritti e di pari opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, e coinvolge tutti i genitori: una seconda assemblea si è infatti svolta a Cortona alcuni giorni dopo.

L'assemblea che si è svolta a Terontola ha visto la partecipazione dei genitori, del Direttore dott. Giorgio Corbelli e degli insegnanti, insieme alla responsabile del progetto, dott. Patrizia Giorgi e degli altri operatori coinvolti nell'iniziativa, che hanno spiegato le attività of-

ferte ai genitori: la partecipazione a gruppi di apprendimento insieme ad altri genitori, e la consulenza di un esperto con cui condividere i propri dubbi.

Gli incontri di gruppo si svolgeranno la sera, nelle scuole, secondo un calendario concordato, mentre per le consulenze individuali è necessario prenotare l'appuntamento per il primo giovedì del mese, dalle ore 16.30 alle 19.30.

Tutte queste iniziative sono rivolte ai genitori e sono finalizzate a sostenere e a promuovere la consapevolezza dell'importante ruolo che essi svolgono nel percorso di crescita dei figli, in particolare dalla nascita ai diciotto anni.

Questo periodo della vita coincide per buona parte con l'obbligo scolastico, ed è per questo motivo che anche la scuola è coinvolta nel progetto, che ha come obiettivo il sostegno alla genitorialità e lo stimolo all'integrazione tra famiglia e scuola, due istituzioni fonda-

mentali della crescita evolutiva.

I centri di ascolto, comunque, sono rivolti anche agli insegnanti, rispetto al loro specifico compito educativo, in modo da favorire con essi momenti di confronto e di condivisione delle proprie esperienze e dei propri disagi.

Per gli insegnanti, già dall'anno scorso è stato attivato un corso di preparazione, in cui gli esperti del Centro Itaca hanno svolto il ruolo di informatori e supervisori; i risultati ottenuti sono stati veramente soddisfacenti, e gli incontri proseguiranno anche per il corrente anno scolastico.

Lo scorso anno era in funzione un Centro di ascolto, aperto nella Scuola elementare di Cortona, che ha guadagnato la fiducia di molti genitori ed

insegnanti; nella Scuola elementare di Terontola, invece, si è già svolta una prima serie di incontri di gruppo, che ha avuto l'adesione di un nutrito numero di partecipanti.

Ma il Centro di documentazione e formazione Itaca svolge anche la funzione di raccolta dei dati provenienti dal territorio, di intervento per la prevenzione e la facilitazione dei processi di crescita, insieme ad una attività di ricerca bibliografica.

E' una grande opportunità per tutti gli adulti trovare persone competenti che aiutino a vedere più chiaramente nei problemi posti dalla relazione con i più piccoli, che è sempre estremamente ricca ma anche molto complessa.

M.J.P.

IN MEMORIA DI MARIO CERVO

Con la celebrazione della S.Messa nella Cappella del Cimitero di Cortona in memoria del benefattore sig. Mario Cervo, la Misericordia di Cortona ha voluto ricordare il suo grande attaccamento alla Confraternita e perché Egli potesse essere ricordato per la sua grande generosità ha dedicato alla sua memoria i due automezzi

amata consorte signora Cortonicchi. Dopo che i volontari hanno deposto un cesto di fiori, il Cappellano don Primo Gorelli ha benedetto i loculi e recitato la preghiera dei defunti, cui ha fatto seguito un breve discorso del Governatore Silvio Santuccioli che ha ricordato la figura del sig. Cervo e della sua consorte signora Cortonicchi.



che ha acquistato con il suo lascito.

Dopo la cerimonia religiosa, un piccolo corteo preceduto dai Volontari e seguito dai Dirigenti, dai Confratelli e Consorelle e dai parenti ed amici dello scomparso, si è diretto verso la Cappella dove il Sig. Cervo ha voluto essere tumulato unitamente alla tanto

ultime le funzioni religiose tutti i partecipanti si sono diretti all'ingresso del Cimitero ove sono stati benedetti i due automezzi (una Fiat Punto Sole ed un trattore) sui quali è stata apposta l'apposita scritta: "In memoria del benefattore sig. Cervo Mario".

Franco Marcello



Misericordia di Cortona UN APPELLO

Nata nel lontano 1856 per trasportare gli appestati nel lebbrosario od i morti al cimitero, si è, nel corso degli anni, dedicata al trasporto dei malati in ospedale, prima con la lettiga tirata a mano, poi con quella tirata da due cavalli ed infine con i veicoli a motore che si sono sempre trasformati sino alle moderne autoambulanze per il soccorso con il medico a bordo.

Anche la Confraternita, nella sua struttura, ha seguito il passo dei tempi assolvendo con modestia i compiti prefissati e soddisfacendo impegni assunti con le Istituzioni: Stato, Regione, Comune, Unità Sanitaria Locale.

Allo sviluppo tecnologico non sempre ha fatto seguito lo sviluppo in entità di Fratelli e Consorelle pronti a dare la loro collaborazione materiale, cioè un po' del loro tempo libero al fine di salire sull'autoambulanza quando veniva chiamata. A ciò è stato provveduto con l'assunzione di personale naturalmente stipendiato e quindi con onere finanziario sempre più crescente.

Solo che le risorse non consentivano di avere il numero sufficiente di dipendenti autisti per assicurare la presenza dell'autoambulanza con medico a bordo 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno.

A questa mancanza è stato possibile rimediare grazie alla liberalità dei dipendenti che svolgevano ore di lavoro oltre quelle contrattuali.

Ma essendo cessata questa liberalità da parte di due dipendenti su tre e non essendo possibile, con le somme che rimborsa l'USL, poter assumere altro personale, si è stati costretti a sospendere la collaborazione con l'USL per il servizio di autoambulanza con medico a bordo e licenziare il personale autista e ridurre il personale amministrativo.

Purtroppo non c'era e non c'è un numero sufficiente di volontari che possano garantire 24 ore su 24 un servizio così importante.

Comprendiamo che per coloro che non hanno un familiare dotato di automobile

per un eventuale ricovero in ospedale avere a disposizione una autoambulanza che possa provvedere a ciò è molto importante.

Ma per far questo occorre che tanti, in ore diverse, si possano trattenere presso la Sede Operativa onde partire con il mezzo appena questo viene richiesto.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che la Confraternita è stata fondata sul volontariato e tale particolarità, deve essere sempre evidente e, tra l'altro, compito degli iscritti alla Confraternita è quello di impegnarsi, in quanto è nelle loro possibilità, all'esercizio di una o più opere svolte dalla Confraternita stessa.

Se ciò accadrà sarà tutto più facile e si rivivrà lo spirito di fratellanza con il quale i nostri antenati hanno costituito la "Misericordia".

Con la disponibilità dei Volontari è stato possibile attivare dei turni perché una autoambulanza possa essere sempre disponibile alle richieste, purché non siano contemporanee. E' stata riaperta la sede operativa di Piazza Amendola, ma occorre che sia presidiata perché al telefono risponda la voce del Volontario e non la segreteria telefonica e ci siano sempre pronti a partire l'autista ed il soccorritore.

E questo sarà possibile solo, come già detto, se gli iscritti alla Confraternita, ad un numero congruo di loro, diventino Fratelli Attivi e non solo Soci per godere dei benefici previsti per Statuto.

Malgrado ogni difficoltà, con la collaborazione della Misericordia di Camucia e Terontola, con la nostra autoambulanza e due volontari, è stato possibile riattivare il servizio 118, grazie alla Misericordia di Castiglione Fiorentino che si è impegnata a fronteggiare ogni altro onere. Ciò fino al 31 dicembre 1999 e dopo?

La risposta sarà positiva solo se ci saranno volontari, cioè i Soci, che, come recita lo Statuto spontaneamente si assumono l'incarico di svolgere servizio caritativo attivo nelle varie opere di assistenza e di soccorso della Confraternita.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Comune di Cortona
A.S.L. 8

Centro di Documentazione e Formazione

ITACA Progetto genitori

Cortona
Piazzetta della Seta

a sostenere la funzione genitoriale, funzione quindi che fa riferimento ai percorsi ed ai processi di normalità della vita, funzione sicuramente complessa che s'impara mentre si vive.

Il progetto non vuole insegnare ad essere genitori, ma solo offrire un'occasione per aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dai genitori e quindi promuovere la capacità dell'adulto di offrire ai propri figli, nelle diverse fasce d'età, l'autonomia necessaria ad apprendere e di crescere.

L'obiettivo specifico è quello di favorire momenti di incontro-confronto tra le persone che possono così condividere le proprie esperienze, i propri bisogni, i propri disagi ed allo stesso tempo cercare, trovare ed attivare le risorse personali e collettive a disposizione.

Lo spazio genitori è anche luogo di sostegno per le insegnanti rispetto al loro specifico compito educativo e quindi momento dove è possibile dare concretezza alla necessaria collaborazione tra Scuola e Famiglia.

Le sedi dello spazio genitori sono: Cortona, direzione didattica I circolo e Terontola direzione didattica III circolo.

Gli strumenti offerti dal progetto sono di due tipi:
- consulenza individuale per genitori ed insegnanti presso le due sedi il primo giovedì del mese dalle 16.30 alle 19.30;
- gruppi di discussione per genitori sul confronto genitori-figli.

Il progetto che è stato presentato alla cittadinanza dall'assessore alle politiche sociali del Comune di Cortona, dall'équipe del Centro Itaca e dal consulente del comune, ha iniziato la propria attività il 7 ottobre.

Per appuntamenti individuali o per la iscrizione ai gruppi di genitori è possibile telefonare alle segreterie delle scuole sede dei due centri per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio dell'USL n. 0575 63.92.02

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

MISERICORDIA

Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**



Gente di Cortona

di Loris Brini

ORIGINALI E FRASI STORICHE

In Italia, in tempo di guerra, ascoltare RADIO LONDRA, era considerato un reato piuttosto grave ed erano previste sanzioni severe per chi si macchiava di questa colpa, naturalmente se veniva scoperto.

I radioascoltatori clandestini venivano considerati quasi dei traditori della Patria. Io, di questi uditori illegali, a quei tempi ne ho conosciuto uno, che regolarmente, ogni notte si macchiava di questo crimine; per onestà devo però dire che il nostro ascoltatore clandestino ogni volta peccava e subito si redimeva, nel senso che apprendendo tutti quei misfatti operati dai "criminali di guerra italiani" e le tante cose belle messe in atto da quelle *dame di carità* che erano gli inglesi" si indignava a tal punto che, nella foga di difendere la verità e il buon nome della Patria, con grande zelo, ripetutamente sputava sulla radio; atto veramente patriottico e quasi eroico, se si pensa che la radio era la sua. Ma le sciagure, si sa, non vengono mai da sole e la guerra, oltre quella di radio Londra portava anche altre tribolazioni, infatti i bravi inglesi, con i loro aerei, avevano la brutta abitudine di sorvolare anche di notte il nostro territorio nazionale, e, se vedevano anche un pur piccolo lumicino a terra non esitavano a lanciare in quella direzione qualche bomba. Si ricorre allora ai ripari: oscuramento totale. Non un filo di luce filtrava dalle imposte delle case, buio assoluto per le vie cittadine!

Naturalmente chi era costretto o voleva uscire di casa di notte doveva fare molta attenzione e conoscere bene la strada da percorrere ad evitare ruzzoloni per scale e scalette o ad eludere eventuali ostacoli alla marcia. Un altro inconveniente era quello di scontrarsi con qualche viandante che procedesse in senso contrario. Portavamo, è vero all'occhietto un bottone fosforescente, ma non tutti ne erano forniti.

Una sera che uscivamo dalla casa di un amico che abitava in via Ghini, avevamo il problema di raggiungere la ruga di Sant'Agostino per salire verso la piazza; andavamo cauti e a tentoni perché passati dal chiarore delle scale illuminate al buio della strada, eravamo come ciechi, non vedevamo proprio nulla. Lui, parlo del leggendario contestatore di radio Londra, andava avanti a noi con passo sicuro e spedito, asserendo di aver trovato il sistema di orientarsi guardando il cielo e il cornicione scuro della casa, convinto che quando lo spiovente del tetto finiva, anche il muro della casa doveva necessariamente esser finito e che quindi era quello il momento di svoltare. Un'imprecazione ci fece subito capire che quel metodo di orientarsi non era del tutto affidabile; aveva svoltato troppo presto con conseguente capata sul muro.

Ma il bello doveva ancora venire, girato l'angolo e iniziata la salita, udimmo il nostro che chiedeva scusa a qualcuno con il quale si era verosimilmente

scontrato e che di certo non aveva il bottone fosforescente, difatti non poteva averlo, perché questo qualcuno era un somaro legato ad una di quelle campane di ferro affisse al muro alle quali i montagnini erano soliti legare i loro animali quando dovevano andare in qualche casa o da qualche altra parte dove il somaro non poteva accedere.

Naturalmente i miei ventisei lettori si saranno resi conto che il personaggio di cui sto parlando era ed è un originale.

Di avventure sue da raccontare ce ne sarebbero tante altre, ma per brevità, accennerò ad una frase incautamente pronunciata e che lo rese celebre fra gli amici.

La guerra, con tutte le sue traversie e malanni era ormai finita da tempo, quando capitò a Cortona per una fuggitiva visita la regina d'Olanda; naturalmente la notizia si era diffusa rapidamente per la città e si era formata in piazza una piccola folla di curiosi. Lui, commentando il fatto con gli amici e disapprovando il compor-

tamento dei suoi compaesani e la loro curiosità esclamò: "Che gente stupida, tutti sono corsi a vedere la regina d'Olanda come se fosse una bestia rara, in fin dei conti la regina d'Olanda chi è, non è altro che una donna come me!". Naturalmente gli amici non gli hanno mai perdonato questa sua incauta dichiarazione ed ogni tanto durante qualche discussione c'è chi ironicamente ma senza cattiveria gli ricorda: "Tu, che sei una donna come la regina d'Olanda...".

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

La scoperta del tempo

In una scuola speciale, per ragazzi gravemente minorati, quando si vedeva che l'impegno per l'avvio alla scrittura era lento e infruttuoso, si facevano attività manuali e fisiche d'altro tipo, alternative a quelle strettamente scolastiche. Le passeggiate per l'esplorazione dell'ambiente, con la ricerca e la raccolta dei sassolini di forma strana per comporre delle figure a mosaico, erano all'ordine del giorno. E poiché c'era anche la mensa interna alla scuola, si pensò di organizzare le classi in modo tale che a rotazione, verso le 11,30 del mattino, un giorno una classe un giorno un'altra, andassero ad apparecchiare in sala da pranzo.

Per quanto riguardava la

mia classe, all'inizio fu un caos perché tutti volevano far tutto. Fu difficile mettere delle regole, e ci riuscii solo agendo d'autorità. Detti a ciascuno dei ragazzi un ruolo: uno metteva i piatti, uno le forchette, un altro i cucchiaini e così via, in modo tale che tutti avessero un compito e rispettassero i tempi e i ruoli degli altri.

C'era un bimbo, Lulo, che non aveva la minima idea dello scorrere del tempo, tanto meno ch'esso fosse registrato da strumenti come il calendario o l'orologio. La sua mansione in cucina era di mettere i bicchieri, bicchieri di vetro che si potevano rompere: li doveva maneggiare con attenzione e metterli a giusta distanza e tanti quanti erano i compagni.

Questo lavoro lo gratificava molto, si sentiva importante nell'eseguirlo.

Una mattina, Lulo, appena scende dallo scuolabus, si precipita verso di me e mi dice:

"Oggi giudi? (oggi è giovedì?)".

"Sì, oggi è giovedì" rispondo io.

"Allora s'apparecchia noi? (s'apparecchia noi?)".

"Certo, apparecchiamo, noi".

Aveva scoperto lo scorrere del tempo! E partendo dal giovedì, giorno cardine per una attività gradita al bambino, mi riuscì insegnargli i giorni della settimana, i mesi e gli anni...

Oggi, in tempi di computer, qualcuno giudicherà questo fatto una banalità.

Ma per un'insegnante di scuola speciale questa è stata una conquista.

Adozioni

In una classe di ragazzi pieni di problemi c'era una bambina, Rosalba, di aspetto molto gradevole che mi veniva intorno con tanto bisogno di essere accarezzata e gratificata. Aveva un certo ritardo nell'apprendere, nell'esprimersi era confusa.

La confusione maggiore l'aveva sui componenti della sua famiglia. Si legò molto a me, anche se io cercavo di non farmi coinvolgere e la trattavo con un certo distacco.

Non volevo destare gelosie nei compagni, cercavo di farla crescere più autonoma possibile. Quell'anno mi ammalai e stetti assente da scuola per diverso tempo.

La supplente simpaticamente mantenne i contatti con me facendomi scrivere dai ragazzi (letterine che ho ancora) ed anche Rosalba mi scrisse la sua.

Quando tornai a scuola fui respinta dalla bambina, perché aveva vissuto la mia malattia come un abbandono, e doveti faticare non poco per riconquistare la stima. Indagando sul suo caso scoprii che aveva subito più di un abbandono.

Era stata sottratta alla famiglia naturale rea di gravi colpe. Dichiarata adottabile fu adottata da

una prima famiglia che inizialmente l'aveva accolta e tenuta bene come vera figlia.

Successivamente i genitori adottivi si erano accorti che Rosalba non era brillante nel capire... ed ebbero la spudoratezza di restituirla alla comunità che l'aveva accudita fino allora.

Un'altra famiglia si disse disponibile ad adottarla. La prese in casa, la tenne un po' di tempo e di nuovo la restituì.

Questi episodi finirono per rendere Rosalba sempre più dissociata: nominava tre mamme, compresa quella naturale, che purtroppo, impari a questo nome, avevano contribuito solo ad aggravare il suo ritardo.

Chi adotta un figlio, se lo fa per allevare un campione di bellezza,

di intelligenza, che gratifichi i genitori adottivi per farli ben figurare nel mondo, sbaglia tutto.

Il ragazzo abbandonato, che cerca un punto di riferimento fondamentale come quello della famiglia, va accolto per quello che è, va amato per come è, va cresciuto tenendo conto della sua situazione oggettiva.

E' criminale restituirlo come un oggetto sbagliato, quando, dopo averlo accolto nel tepore di una casa, ci si accorge che ha qualche problema, qualche menomazione. Anzi andrebbe amato di più.

Il guaio che è stato fatto a Rosalba è stato grave e doloroso.

Anche in questo caso quello che la scuola ha potuto fare è stato poca cosa e limitata nel tempo. E dopo?

Parrocchia di S. Domenico e Quintiere Peccioverardi

Il Rione, per onorare il Beato Pietro Capucci che è venerato nella chiesa di S. Domenico, invita tutti i cortonesi a partecipare ai festeggiamenti nei giorni 14-15-16-17 ottobre, secondo il programma che è stato affisso. Per i primi tre giorni (14, 15, 16) nella chiesa di S. Domenico sarà celebrata una messa alle ore 17,15 con l'omelia di un padre Domenicano.

Domenica 17 alle ore 11 solenne celebrazione presieduta da un padre Domenicano. Alle ore 13 pranzo sociale presso le suore Serve di Maria Riparatrice (con prenotazione) e alle ore 18 S. Messa e bacio della reliquia. La quota di partecipazione per il pranzo è di L. 18.000



AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

"Amen"

(XVIII)

Può l'ultima parola del "Padre nostro", cioè l'AMEN, dire qualcosa di più di quello che sembra a prima vista? Tenendo anche conto che questa espressione conclusiva non si trova nel testo originale dei Vangeli, né viene usata quando la preghiera del "Padre nostro" è proclamata durante la Messa.

Eppure in questo avverbio ebraico, per quanto breve ed impersonale, troviamo un modo ulteriore di stretta relazione col Padre.

Prima di tutto esso corrisponde ad una esigenza umana che si rivela in momenti di vita ordinaria quando cioè chiediamo a qualcuno cose di grande interesse e sentiamo il bisogno di insistere dicendo: "intesi?", "mi raccomando!", "non dimenticare!". L'Amen è proprio questo: chiedere in forma abbreviata, ma forte, tutto quello che prima è stato richiesto in modo dettagliato, come si vede nel Salmo 41 che chiude: "Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. Amen" n.14 e così molte volte Paolo, Rom 1,31 e altrove.

Esso non è tuttavia soltanto un riassumere un discorso o una preghiera in forma abbreviata, ma è anche un riconoscere e un aderire ad una verità quando viene proclamata, è l'equivalente di un "sì" corale, di un applauso che esprime consenso, come fa il popolo d'Israele, quando: "I leviti prenderanno la parola e diranno ad alta voce: Maledetto chi maltratta il padre e la madre" E tutto il popolo dirà: "Amen" Deut.27, 14-29

Oppure è un augurio, come in: "Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen" Rom.15,32

Tenendo conto di tutto questo, l'AMEN, spesso identificato e tradotto con un puro e semplice "Così sia", può invece assumere una carica emotiva di grande potenza trasformandosi in un dardo infuocato che parte a colpire il cuore di Dio. Modo di pregare breve, vibrante, improvvisato che la pietà tradizionale rendeva col termine espressivo di "giaculatoria" (da "iaculum"), cioè come un giavelotto lanciato con forza verso il Cielo.

Ma c'è qualcosa di molto più importante da scoprire, se cogliamo il senso dell' "Amen" nella vita e sulle labbra di Gesù.

Giovanni nell'Apocalisse parla di Gesù come un Amen personificato: "Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio" 3,14. Paolo dice quasi la stessa cosa quando afferma che "Il Figlio di Dio Gesù Cristo...non fu "sì" e "no", ma in lui c'è soltanto il "sì". E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono diventate "sì". Per questo attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria." ICor.1,19-20

Se infatti l' "Amen" serve soprattutto ad esprimere consenso ed adesione a ciò che Dio rivela come sua volontà, Cristo è la pienezza e la perfezione di questo Amen: "Entrando nel mondo dice...Ecco, io vengo - come sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"

Eb.10,5-7; e tutto il corso della sua vita terrena si riassume in questo suo proposito: "Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato" Gv.6,38; e il suo itinerario umano si chiude colle parole: "Tutto è compiuto" in riferimento all'aver portato a termine la missione ricevuta Gv.19,30

Come Gesù e con Gesù diciamo dunque "Amen!", a esprimere impegno, a confessare, a ringraziare che il progetto che Di ha su di noi vogliamo e chiediamo che vada avanti nonostante tutte le limitazioni e deficienze umane.

Ma è altrettanto sorprendente l'uso che Gesù fa dell' "Amen", che ricorre sulla sua bocca almeno settanta volte, cioè più che in tutti gli altri passi della Scrittura messi assieme, anche se nelle traduzioni che abbiamo l'espressione ebraica è tradotta con "In verità, in verità vi dico".

L' "infedeltà" di questa traduzione, se vogliamo considerarla tale, ha però il vantaggio di mettere in più grande evidenza che Gesù si esprime in modo nuovo, sconosciuto alla tradizione ebraica fino a quel momento e che neppure i discepoli hanno il diritto di poter usare, perché egli a differenza dei Profeti e degli Apostoli non è colui che "trasmette" la parola di Dio, ma è questa stessa Parola, è " il Verbo di Dio fatto uomo" Gv.1,14, ciò che effettivamente sorprende i primi ascoltatori e testimoni di questo linguaggio mai udito prima. "le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi." Mt.7,28-29, e che deve sorprendere anche noi da farci dire con Pietro: "Da chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna.

Questa è la ricchezza sommersa dell' "Amen" che dunque non è solo il "Così sia", ma che richiama a: "Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine" Ap. 22,13.

Cellario


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa




CAMPO NOMADI NEL COMUNE DI CORTONA

La recente approvazione da parte della Giunta Regionale Toscana della proposta di Legge dell'Assessore alle politiche sociali Simone Siliani "Interventi per i popoli Rom e Sinti" è di quelle che fanno preoccupare già al loro primo manifestarsi, e il Gruppo di AN del Comune di Cortona è già molto preoccupato.

Secondo tale proposta infatti, tutti gli zingari (circa duemila) già riuniti in vari campi della Toscana potrebbero essere distribuiti in maniera diversa un po' fra tutti i comuni della regione, soprattutto in quelle province come Arezzo e Siena che fino ad ora si sono salvate da tali insediamenti. E Cortona è uno di quei comuni che, per la loro rilevanza a livello provinciale, dovrebbe considerare tale Legge con una attenzione particolare, senza farsi prendere da isterici allarmismi ma senza aspettare che la Regione decida in maniera irrevocabile.

Dopo che la questione era stata sollevata dal Gruppo di Forza Italia, il Consigliere di AN Fabio Faltoni ha precisato nell'ultimo Consiglio Comunale i termini della questione.

Si tratta infatti di una recentissima Legge della Regione Toscana, che potrebbe vedere la sua piena attuazione probabilmente dopo le consultazioni elettorali del marzo 2000, che attribuiscono alla Regione stessa il potere insindacabile di individuare i comuni più adatti a ricevere i campi di zingari. Una volta individuati, tali comuni non potranno più rifiutarsi di "ospitare" un certo numero di nomadi già definito.

L'inghippo, starebbe nel dare tempo ai Comuni di predisporre le "Aree attrezzate per la residenza" in modo da rendere quasi auto-

matico il trasferimento degli zingari, anche nel cortonese. E' da considerare poi che il numero ufficiale di nomadi attualmente presenti nei campi di tutta la Regione è di circa 2.000, ma che questo numero è certamente destinato ad aumentare vertiginosamente già nell'immediato futuro a causa delle continue migrazioni da Paesi quali il Kosovo, la Macedonia e la Bosnia.

E' certo, che Cortona non ha bisogno di un campo destinato agli zingari, presenza questa che porterebbe un grave scospeso nel territorio con implicazioni negative sul piano sociale e della tranquillità degli abitanti. Cortona ha invece bisogno, come sostiene Alleanza Nazionale, di maggiore sicurezza, in modo da evitare che gli episodi (anche recenti) di criminalità non dilagino fino ad un punto di non ritorno. E poi, la presenza nel territorio di extra comunitari irregolari che troppo spesso si lasciano andare a comportamenti criminali dev'essere contenuta, controllata e risolta, altro che campo nomadi!

Il consigliere Fabio Faltoni ha così proposto una interrogazione in Consiglio Comunale in modo da impegnare:

1) il Sindaco al fine di ottenere dalla Regione Toscana la conferma o meno della presenza del Comune di Cortona tra quelli destinati di un campo nomadi;
2) in caso di risposta positiva, l'intero Consiglio Comunale in una votazione unanime al fine di evitare comunque che tale ipotesi si concretizzi, evitando quindi la preventiva predisposizione delle "aree attrezzate" che renderebbero Cortona idonea all'accoglienza.

Fabio Faltoni
Cons. Com. Cortona
Alleanza Nazionale

STRADE DEGRADATE E DISSESTATE

INTERPELLANZA

Io sottoscritto Luciano Meoni consigliere comunale di Alleanza Nazionale

Sollecito

dalle lagnanze di alcuni abitanti del luogo a prender visione dello stato di degrado in cui trovasi la strada che da Capezzine conduce a Gabbiano e Fasciano nonché quella che da Gabbiano porta a Cignano, mi sono recato il giorno 26 luglio 1999 ad effettuare personalmente un sopralluogo.

Ho così

Costatato

che la strada Capezzine-Gabbiano-Fasciano versa davvero in condizioni disastrose a tal punto che per gran tratti il manto di asfalto è pressoché totalmente scomparso mentre in altri punti presenta degli avvallamenti profondi anche 15 cm che potrebbero essere causa di gravi incidenti per tutti coloro che si trovano a transitare per detta strada.

Constato altresì

che l'altra strada: quella che da Gabbiano porta a Cignano, non è in migliori condizioni in quanto per lunghi tratti il manto di asfalto risulta inesistente tanto a farla ormai sembrare una comune strada a sterro

Ritenendo pertanto

che permanendo ancora a lungo le condizioni del momento le suddette strade necessiterebbero per il futuro di un più radicale intervento con una conseguente maggiore spesa.

INTERPELLO

il Sindaco e l'Assessore al ramo per sapere se non ritengano giunto il momento di intervenire entro breve tempo e nella maniera più radicale possibile, magari con il rifacimento totale dell'asfaltatura, onde evitare ulteriori maggiori danni che deriverebbero a causa della erosione dovuta alle piogge autunnali, persino alla sottostante massicciata; ma anche e direi soprattutto per eliminare il pericolo che qualche automezzo, entrando inavvertitamente in quegli avvallamenti esistenti, sbandi ed esca fuori strada con conseguenze persino penali per l'Amministrazione comunale stessa.

Il sottoscritto chiede riposta verbale e scritta nonché sottoscritta dall'interpellato.

Il Consigliere comunale di AN



MOZIONE SULLA CRIMINALITÀ

Da discutere nella prossima seduta
del Consiglio Comunale di Cortona

Nella seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre, in seguito ai recenti fenomeni criminali che si sono abbattuti nel nostro territorio (rapine ai negozi, furti in appartamenti, persone malmenate a scopo di rapina, ecc) il Gruppo di Forza Italia ha presentato una mozione (a firma del Consigliere Alberto Milani) in cui si invita il Sindaco e la Giunta a dare una risposta forte a questo pericoloso fenomeno, tutt'ora preso poco sul serio dal Governo Nazionale e dal Comune di Cortona.

In particolare Forza Italia chiede un maggior controllo del territorio, auspicando una maggiore presenza delle forze dell'ordine.

Contemporaneamente chiediamo al Comune di potenziare e di sfruttare al meglio il Corpo dei Vigili Urbani al fine di aumentare la loro presenza (a scopo deterrente) anche nelle

frazioni più lontane da Cortona, laddove la criminalità si sente più al sicuro.

MOZIONE congiunta dei Gruppi di FI ed AN (da discutere alla prossima seduta del Consiglio Comunale)

Nella stessa seduta è stata presentata una mozione congiunta dei Gruppi di AN ed i FI (a firma dei capigruppo Marchetti e Manfreda) che, se approvata, darà mandato al Sindaco di verificare in sede Regionale se il Comune di Cortona verrà interessato o meno alla costruzione di un campo nomadi.

Nello stesso contesto si chiede al Sindaco di non munire il Comune di strutture necessarie alla ricezione dei nomadi, nella speranza che la Regione Toscana decida di mandare altrove i nomadi eventualmente destinati a Cortona.

**Il Consigliere
Alberto Milani**

COPIONI ENTRAMBI!

Sul Corriere di domenica 3 ottobre Andrea Vignini ha affermato che AN ha copiato dal programma elettorale dei Democratici di Sinistra, distribuito ai cittadini in centinaia di copie (.....), l'idea di "promuovere un parcheggio nell'area attualmente occupata dal campo sportivo della Maialina a Camucia".

AN viene esplicitamente accusata di essersi appropriata di un progetto altrui per potersi assumere il merito della sua realizzazione e la sua mozione è stata respinta, sempre secondo il capogruppo dei DS, perché "problemi così complessi devono essere inquadrati in un'ottica più ampia ed organica".

Mi sembrano considerazioni degne di nota: infatti la realizzazione del parcheggio nell'area della Maialina era nel nostro programma elettorale e ben collegata ad una più razionale e definitiva sistemazione del mercato del giovedì a Camucia.

Ma cosa ancora più interessante, questa proposta venne formulata, in modo organico ed esauriente, nel Consiglio Comunale del 10 gennaio 1986 dal sottoscritto in rappresentanza del MSI-DN.

Ho sempre pensato che Cortona avesse una classe politica inadeguata, ma copiare entrambi con 13 anni di ritardo la stessa idea, accusandosi reciprocamente di plagio, pur con tutti i risvolti comici del caso, mi sembra davvero riprovevole e scandaloso.

Per il resto la penso anch'io (...e non potrebbe essere altrimenti) come il capogruppo dei DS Andrea Vignini: "L'idea è buona e, dirò di più, è largamente condivisibile".

Peccato che i DS comincino soltanto ora a porsi il problema.

Non mi dispiace affatto che le mie idee vengano copiate con tanti anni di ritardo proprio da coloro che, molto ingenerosamente, mi rimproveravano di non aver saputo fare un'opposizione stimolante e costruttiva: si vede che, prendendo coscienza dei propri limiti e confidando nella scarsa memoria dei cortonesi, hanno cominciato a

leggere e a riproporre le centinaia di interpellanze e di mozioni che ho presentato negli anni '80.

L'importante è che Cortona finisca per avere, in un modo o nell'altro, quelle infrastrutture di cui ha tanto bisogno.

Consiglio Comunale del 10 gennaio 1986

Il sottoscritto, premesso che questa parte politica ha più volte auspicato la realizzazione di parcheggi nel territorio, individuando nel Centro Storico e in Camucia le aree dove è indispensabile addivenire in tempi brevi, per motivi diversi anche contingenti, ad un nuovo assetto della viabilità e del traffico,

CHIEDE

di interpellare il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se non ritengono opportuno prendere in seria considerazione la fattibilità di un grande parcheggio sotterraneo a Camucia, nell'area ove sorge attualmente il Campo Sportivo noto come Maialina, a ridosso della SS.71.

La particolare conformazione del terreno, ribassato rispetto al piano stradale, permette la realizzazione di un ampio parcheggio con diversi accessi al livello del terreno da gioco, da coprire per creare una superficie omogenea con via Sandrelli e la SS.71.

L'attuazione di un provvedimento di questo tipo, che non si presenta particolarmente onerosa e presuppone la costruzione di un nuovo campo sportivo in località Salcolto, come nei programmi dell'Amministrazione Comunale, consentirebbe inoltre:

- 1) la sistemazione del mercato di Camucia da collocare in modo razionale e definitivo sopra detto parcheggio;
- 2) una diversa utilizzazione di piazza Sergardi, soffocata attualmente dalle auto, da restituire alla cittadinanza in una cornice più consona e decorosa, come si conviene al centro di un'importante e popolosa frazione.

Mauro Tureni

Lista "Insieme per Cortona"

Interpellanza STERCOLANDIA

Che Cortona sia una città di una straordinaria bellezza è un dato di fatto, ma che il suo centro storico è straordinariamente sporco, è quello dei cani (portati a spasso da incivili padroni), Cortona risulta ormai piena di escrementi. Non si capisce come mai, malgrado il Comune disponga di circa 220 dipendenti, nessuno si preoccupi di rendere più pulita ed accogliente la nostra città. Non sappiamo se è un problema di volontà amministrativa, di poca sensibilità al problema oppure di incapacità. Siccome il servizio di spazzatura dei rifiuti è rimasto totalmente in gestione al Comune, mentre il solo servizio di raccolta e di smaltimento è stato privatizzato,

questa volta il Comune non ha più neanche l'alibi di scaricare le colpe sulla Cortona Sviluppo. Alla luce di quanto esposto, il sottoscritto Alberto Milani, Consigliere comunale (gruppo di Forza Italia)

CHIEDE

al Sindaco ed all'Assessore competente di sapere se si intende continuare in questa situazione di "Stercolandia" per il centro storico, oppure se si vuole intervenire con azioni specifiche. Infine sarebbe ora di cominciare a perseguire efficacemente tutti coloro che portano in giro i cani per i centri abitati, senza farsi carico degli escrementi. In attesa di risposta verbale e scritta si ringrazia anticipatamente.

**Il Consigliere
Alberto Milani**

Mozione CRIMINALITÀ

Nella seduta del Consiglio Comunale del 28 settembre, in seguito ai recenti fenomeni di violenza che si sono abbattuti nel nostro territorio (rapine ai negozi, furti in appartamenti, persone malmenate a scopo di rapina, ecc.) il Gruppo di Forza Italia ha presentato una mozione (a firma del Consigliere Alberto Milani) in cui si invita il Sindaco e la Giunta a dare una risposta forte a questo pericoloso fenomeno, tutt'ora preso poco sul serio dal Governo Nazionale e dal Comune di Cortona.

In particolare Forza Italia chiede un maggior controllo del territorio, auspicando una maggiore presenza delle forze dell'ordine.

Contemporaneamente chiede al Comune di potenziare e di sfruttare al meglio il Corpo dei Vigili Urbani al fine di aumentare la loro presenza (a scopo deterrente) anche nelle frazioni più lontane da Cortona, laddove la criminalità si sente più al sicuro.

Nella stessa seduta è stata presentata una mozione congiunta dei Gruppi di AN ed i FI (a firma dei capigruppo Marchetti e Manfreda) che, se approvata, darà mandato al Sindaco di verificare in sede Regionale se il Comune di Cortona verrà interessato o meno alla costruzione di un campo nomadi.

Il Consigliere Alberto Milani

VERGOGNA!

Ne L'Etruria n. 17 del 30 settembre abbiamo letto l'articolo del sig. Albano Ricci intitolato "Vergogna" riferendosi a quanto da noi scritto ed esposto in bacheca prima che la stessa ci fosse stata distrutta.

Il signore su citato, ci stupisce quando fa l'elogio della Baraldini in quanto donna coerente, che non ha avuto nessun pentimento e mai ha rinnegato il suo passato. Qual è questo passato? Ha fatto parte sì o no di un gruppo terrorista che ha operato in America arrecando morti e guai al governo di quel paese?

Il ritorno in Italia di questa eroina è costato a noi italiani oltre 400 milioni, quindi siamo nel giusto quando diciamo che sarebbe stato più corretto spendere quei soldi per i terremotati dell'Umbria e delle Marche, che a quasi tre anni dal sisma dormono ancora nei container. Se questo governo, che ha ricevuto in pompa magna la su detta terrorista e che ha ospitato come un nababbo l'altro terrorista Ocalan, continua ad agire così, farà vergognare tanti cittadini di essere italiani. Se Dio vuole il tempo sta cambiando, l'Europa sterza a destra, e gli italiani con la I maiuscola, ne seguiranno l'esempio, la conferma alle prossime elezioni. Il sig. Ricci non avrà più da vergognarsi e farà bene a ricredersi!

Il Circolo di AN

NECROLOGIO



ANNIVERSARIO Giuseppe Bianchi

Nel terzo anniversario della sua morte lo ricordano con affetto la moglie Nella, i figli Dario, Grazia, Gioia e i parenti tutti.

PICCOLA STORIA DI UN CURATO DI CAMPAGNA

Don Antonio compie 50 anni di presenza nella sua parrocchia di Monsigliolo. Il racconto che segue è un personale ricordo che l'autore dedica al suo prete.

Il 10 ottobre del 1949 era un giorno di pioggia, veniva giù che Dio la mandava, alle 10 di mattina, bagnati dalla testa ai piedi, un giovane prete e sua madre scesero da un carro a cui avevano chiesto un passaggio, si fermarono davanti alla canonica di Monsigliolo, che da alcuni mesi era vuota, e un'ora dopo il giovane prete disse una Messa di fronte a pochi contadini che non aveva mai visto e che mai lo avevano visto.

Ma qualcuno invece vide bene quel bel cosciotto salato che la madre Palma aveva messo al fresco in cantina per il figlio, e così, come segno di benvenuto, qualche giorno dopo (la fame è brutta!) questo ignoto amico gli rubò il prosciutto. Che sia stato il famoso boccone del prete?

Allora era un sacerdote nuovo ma non novello. Chi avesse letto "La piccola Patria" curata da Pietro Pancrazi avrebbe trovato un lungo racconto sul passaggio del fronte a S. Biagio a Casciano firmato don Antonio Briganti, vi si parlava di un'aggressione in chiesa da parte dei tedeschi e di sua madre che l'aveva salvato mettendosi fra lui e il soldato e che, come dice lui, gli diede la vita una seconda volta.

Quando venne a Monsigliolo era dunque un prete nella piena maturità, solido, massiccio, con una passione per la velocità seconda solo a quella per Dio, e quando nel 1951 si fracassò le ossa in un incidente su una moto Parilla 125 mentre riportava a casa il giovane seminarista Giuseppe Corbelli oggi sacerdote a Pergo, la prima cosa che fece il giorno dopo che tornò dall'ospedale fu di comprarne un'altra, una bella Isomoto cromata.

Una volta (ora sono io che racconto), avrò avuto cinque o sei anni, forse sette, don Antonio mi incontrò per la "Fila", uno stradone a Monsigliolo con le case in fila appunto, che conduceva alla mia casa e anche alla chiesa, ma prendendola alle spalle, per così dire, cioè dalla parte della canonica, dunque don Antonio mi fermò e mi chiese, agitando per scherzo il dito ammonitore: "Alvaro, perché non vieni mai alla Messa?", "Perché non sento il suono delle campane!" risposi, con una prontezza che stupì lui e imbarazzò la mia mamma che era lì e non sapeva che dire.

Io abitavo a 40 metri dalla chiesa e le campane, se per caso si fossero staccate, sarebbero entrate dalla finestra e schizzate sulla tavola di cucina dove studiavo, le poche volte che non guardavo la tivù dei ragazzi; c'era voluta, perciò, una bella faccia tosta per rispondere in quel modo!

E' forse a causa di quell'antico debito che l'11 aprile di quest'anno, quando lo abbiamo festeggiato per i suoi 60 anni di sacerdozio, io ho sentito in modo molto speciale il regalo che l'intera comunità di Monsigliolo ha voluto offrirgli: l'elettrificazione delle campane, che così, hanno restituito al paese le note consuete di un'antica e gioiosa scansione del tempo, sempre più

rara ormai e perciò sempre più preziosa; e oggi, nonostante che mi sia spostato di casa e viva più lontano, quelle campane le sento, finalmente, e anche meglio di una volta, e con una nitidezza argentina che mi è sommarmente gradita perché, soprattutto all'Ave Maria, mi suscita ricordi e tenerezze.

Da quella mattina di 50 anni fa don Antonio non se ne è più andato da Monsigliolo, vi arrivò inatteso, e accompagnato insieme da una fresca pioggia autunnale e da una misteriosa cabala numerica: infatti, dopo l'ordinazione sacerdotale avuta a Cortona dalle mani di mons. Giuseppe Franciolini l'8 aprile 1939, egli iniziò il suo ministero a S. Biagio a Casciano di lì a poco: il 10 ottobre 1939, e da qui se ne partì poi, esattamente e curiosamente, ancora il 10 ottobre 1949, dunque 10 anni dopo precisi (sempre il 10 che torna), celebrandovi di mattina presto la sua ultima Messa, ma solo per dirne una prima, qualche ora più tardi (quasi alle 10), in un'altra parrocchia: la nostra, e aprendo così il capitolo definitivo della sua storia di prete e di uomo che continua ancora oggi, e di nuovo, per l'ennesimo caso providenziale, sotto la tutela di S. Biagio, ma stavolta S. Biagio a Monsigliolo.

E qui, dal suo altare semplice, da 50 anni ormai ci parla, ci ammonisce, ci esorta e ci vuole bene, è un curato di campagna don Antonio, con una fibra forte; è un uomo pratico, concreto, perfino ottimo elettricista, e con una grande capacità di semplificare, nelle cose quotidiane ma anche in quelle teologiche: quando nelle sere di maggio noi ragazzi andavamo alla "dottrina" ed a quelli di noi che rispondevano con le formule fisse del catechismo di San Pio X, lui, mansuetamente, raccomandava invece di esprimerci con parole nostre, spontanee, senza ricorrere al libretto.

Il primo a farlo era lui, io ricordo soprattutto la semplice risposta che egli ci suggeriva di dare alla insidiosa domanda: "Cosa vuol dire essere buoni?", non già un vuoto elenco di ciò che è lecito fare o ciò che non si deve fare, ma piuttosto una frase breve, essenziale e densa: "Essere buoni vuol dire essere mondi da ogni peccato", il problema allora per noi bambini era semmai capire che cosa volesse dire "mondi".

Qualche volta si allentava tre o quattro bottoni della "tronca", come la chiamavamo in dialetto, proprio sotto il collare bianco (e questo accadeva quando ancora per i preti andava di moda la chierica canonica che don Antonio si rasava meticolosamente).

A proposito della tonaca, ricordo bene quando il papa consentì ai preti di adottare il "clergyman", abbandonando il venerando abito talare, un po' triste e scomodo, ma certamente solenne, e gli apprezzamenti dei vecchi quando videro don Antonio con la nuova divisa da libera uscita: "Ora anche il prete si veste da cristiano!" sussurravano, dove il commento era

insieme un po' bonario e un po' conservatore, come dire: "Ma guarda che tempi, davvero non c'è più religione!", e dove "cristiano" nel nostro "lessico familiare" voleva dire: civile, cittadino borghese, uno come noi.

Ricordo ancora i suoi rimproveri sempre meritati e il silenzio intimato ogni due minuti ai ragazzi più chiacchieroni che si agitavano irrequieti sui banchi della chiesa, ma anche della tenerezza e dell'affetto paziente che ci portava, e poi del fresco alle ginocchia di noi che vestivamo tutto l'anno i calzoni corti, nelle prime sere di una primavera incerta, quando finalmente potevamo uscire di corsa, fra spinte, scapaccioni e tutti vocanti, dal catechismo; e ricordo sempre le scampanellate possenti il Giovedì e il Sabato Santo quando per una volta lui stesso ci dava l'autorizzazione a "delinquere": "Via, sfogatevi ora!" ci incitava, invece di redarguirci come nelle altre domeniche quando, all'elevazione, suonavamo troppo a lungo.

E ripenso a me, alla mia foga nell'esprimermi: "Adagio, parla adagio, Alvaro, non piano, ma adagio", era il suo consiglio

e quando posso lo seguo ancora.

Ho l'impressione di aver parlato più che di don Antonio, di altro e di altri; ma poi capisco che non è vero; ho parlato solo di lui, ma l'ho fatto attraverso i pensieri e le emozioni di una generazione: la mia. Sono convinto che quello che siamo lo dobbiamo in gran parte a lui.

Le sue parole non sono andate perdute, qualcosa è rimasto, non solo per me, ma per tutti quelli che a Monsigliolo, da 50 anni, lo conoscono, lo ascoltano, talvolta lo criticano, ma soprattutto gli vogliono bene. E' la riprova della parabola evangelica che afferma che il seme germoglia sempre.

Don Antonio ha seminato, fra mille incertezze perché è pur sempre un uomo, ma a Monsigliolo ha seminato e ha spesso raccolto.

Sappiamo che lui lo sa, ma se per umiltà o sfiducia ne dubitasse, vogliamo rincorarlo e dirgli adesso che la sua opera non è stata inutile e che Monsigliolo lo ringrazia di quello che ha fatto per tutti noi e di quello che ancora, per molti anni, certamente farà.

Alvaro Ceccarelli

LA COMUNITA' DI CASALE RICORDA IL SUO PARROCO

Domenica 10 ottobre la comunità parrocchiale di S. Biagio a Casale ha fatto celebrare da Padre Angelo Divona la Santa Messa per il trigesimo della morte del parroco don Antonio Anderini. C'è stato chi si è dato da fare per trovare il sacerdote, chi ha pulito ed addobbato la Chiesa con fiori freschi così come avveniva quando c'era don Antonio. C'è stato chi ha cantato e chi ha fatto le varie letture liturgiche. All'omelia Padre Angelo Divona ha illustrato la vita, le opere di don Antonio e il suo insegnamento di sacerdote. Anch'io ho voluto ricordare don Antonio e l'ho fatto con le parole che qui di seguito riporto:

"Ero bambino e ricordo che entrò in Chiesa con il suo sorriso da amico di tutti.

Era estate. Era tanto tempo fa. Indossava un completo nero. In mano aveva i cerini e gli occhiali. Posava tutto sull'altare. Accendeva da solo le candele. Poi veloce in sacrestia a cambiarsi.

Celebrava la Santa Messa e quindi era pronto ad uscire subito dalla Chiesa per correre verso altre Chiese della vasta montagna cortonese.

Ero piccolo. Mi insegnò a versare l'acqua ed il vino nel calice, a lavargli le mani, a pulire le ampolline.

Non mi forzò mai. Mi disse però: "Se ti va, fallo! A me farà piacere." Mi ha fatto crescere durante quelle domeniche quassù a Casale.

Mi insegnò a leggere davanti alla gente. A non vergognarmi. Mi piaceva il modo in cui viveva e predicava il cristianesimo.

Aiutava sempre gli altri senza poi chiedere compensi. Era di statura piccola come tanti di noi della montagna. Era buono e giusto con tutti.

Aveva sempre la battuta pronta in bocca. Parlava con parole semplici come la terra montanara in cui era nato ed aveva vissuto.

Aveva il talento della parola per denunciare tutto ciò che c'era di sbagliato. Aveva tanti amici ed amiche. Parlava di tutto in qualunque occasione. Passava i pomeriggi più caldi dell'estate al bar di Portole seduto all'ombra di un tiglio e rivolto verso il lago Trasimeno con il bicchiere di vino in mano ed un sigaro "toscano" in bocca.

Aveva dotato la piccola Chiesa di Casale di una stufa per l'inverno.

E qui a S. Biagio c'era una cristiana collaborazione fra parrochiani e sacerdote.

Tutti facevano qualcosa. Chi puliva; chi pensava ai fiori; chi leggeva; chi cantava.... Adesso don Antonio è andato a scoprire cosa c'è oltre quel velo che divide noi dall'infinito. Certamente lui essendo sacerdote è tornato subito da Gesù.

Aerei voluto salutarlo, ma è stata una partenza improvvisa la sua. Anche la penultima domenica di agosto (quella delle ultime Messe celebrate nelle sue parrocchie di montagna) ero alla sua Messa qui a Casale. La Chiesa era piena di suore di tutto il mondo che hanno reso la Messa più viva del solito. Don Antonio era così commosso dai loro canti che parlava lentamente. Poi come sempre, finita la Messa, mi faceva riflettere su quello che aveva detto. Se era stato chiaro. Se aveva usato parole semplici. Io esprimevo tranquillamente le mie idee. Lui le accettava sempre. Rispettava le idee degli altri.

Questo è il mio ricordo di ragazzo di città che la domenica veniva volentieri alla Messa a Casale, quassù dai nonni, anche per trovare il proprio amico don Antonio."

Francesco Luigi Camerini

A SCUOLA DI ARCHEOLOGIA

Non solo la "tabula cortonensis" fa notizia in campo archeologico a Cortona. Dopo il successo dell'ennesima edizione dei Campi Archeologici che hanno concluso il programma di attività estive per ragazzi promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cortona, per il nuovo anno scolastico 1999-2000 l'Associazione Culturale AION di Cortona organizza alcune iniziative didattiche volte alla promozione della conoscenza del ricchissimo patrimonio archeologico e storico della Valdichiana in genere e di Cortona in particolare.

Lo studio interdisciplinare di storia, arte ed archeologia applicate ad un unico luogo topograficamente circoscritto, infatti, con l'aiuto di una partecipazione reale e diretta e di una fruizione maggiore e più consapevole dei beni culturali e ambientali ivi presenti, è senz'altro uno strumento didattico efficace per integrare sempre più profondamente gli studenti con la propria città e con il suo territorio e per dare almeno un impulso alla recessione di molte situazioni di degrado ambientale e molti comportamenti di disinteresse culturale e sociale, cui assistiamo regolarmente.

Le offerte didattiche promosse da AION, pertanto, si pongono come validi strumenti di analisi e di conoscenza, sia teorica che pratica, delle varie realtà inerenti ai Beni Culturali (storia, archeologia, storia dell'arte) sempre strettamente collegate al territorio e alle testimonianze che il territorio offre (musei, archivi, biblioteche, edifici sacri e profani, strade ecc.).

Il progetto complessivo, che gode della collaborazione del Comune di Cortona e dell'appoggio del Provveditorato agli Studi di Arezzo, tenendo nella dovuta considerazione i diversi livelli di apprendimento e gli strumenti conoscitivi di volta in volta utilizzabili, si rivolge non solo agli studenti di scuole elementari e scuole medie inferiori e superiori ma anche agli insegnanti e, in senso più ampio, a tutti gli appassionati di

archeologia e storia del territorio.

Per gli studenti le attività si articolano in **moduli didattici** programmabili, da inserire nell'arco delle normali attività curricolari, al fine di acquisire una esperienza diretta di quella che è stata la trasformazione storica del nostro territorio dalla Preistoria fino ai nostri giorni e una buona strumentazione conoscitiva in termini di cos'è l'archeologia, in quali rapporti si pone con la storia, quali sono le principali tecniche di scavo archeologico ecc.

Il raggiungimento di tale obiettivo è affidato a **lezioni teoriche** abbinate soprattutto ad **attività pratiche**, a **visite guidate** al Museo dell'Accademia Etrusca e alle varie emergenze del territorio, a ricerche da svolgersi nei locali idonei (biblioteche, archivi storici); si fornisce così tutto l'apparato "pratico" che non sempre gli insegnanti hanno tempo di affrontare in classe e che, tuttavia, è estremamente importante ai fini dell'apprendimento.

Le attività avranno quindi espressamente la caratteristica del "work in progress", di lavori cioè che si costruiscono e strutturano continuamente, basandosi sul rapporto diretto con l'oggetto (sia esso un reperto archeologico, un quadro, un monumento o un documento di archivio).

Lo "speciale scuola elementare" prevede anche attività ludico-artistiche specifiche per i "piccolissimi" del primo ciclo, mentre per gli studenti che dovranno sostenere la maturità saranno attivati corsi finalizzati all'acquisizione di crediti formativi, riferiti il più possibile ai diversi tipi di corsi di studio previsti.

Per gli insegnanti vengono organizzati **corsi di aggiornamento** che vertono su archeologia e storia del territorio, prevedendo anche l'acquisizione delle conoscenze informatiche per la realizzazione di ipertesti didattici da utilizzare nelle proprie classi.


Chi volesse saperne di più può rivolgersi allo 0575601011 o spedire un e-mail a elesan@technet.it

Eleonora Sandrelli



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Motocross: per Simone Ricci

FINALE DI STAGIONE IN SELLA ALLA YAMACA

Dopo la qualificazione per le finali del campionato Italiano Simone Ricci non è stato decisamente fortunato nella prima gara delle finali e così ha scelto di non correre le altre gare ma di concentrarsi sui rimanenti appuntamenti del Campionato Toscano e su alcune manifestazioni importanti che sono una buona vetrina per gli sponsors.

Così nella gara di Cingoli (Macerata) del 15 agosto, denominata dei 1.000 USD (Internazionale) Ricci ha conquistato una 22a posizione molto importante se si pensa che tutti quelli arrivati davanti a lui disputano il mondiale, mentre altri, che corrono sia nell'Europeo che nel mondiale è riuscito a tenerli dietro dimostrando buona tecnica e agonismo efficace; le altre gare a cui ha partecipato Simone sono state un buon banco di confronto con gente con più esperienza di lui, come la corsa di San Marino dove si è ben comportato.

Ma è nel campionato Toscano che Ricci sta ancora una volta dando il meglio di sé: dopo la vittoria dello scorso anno come cadetto, quest'anno sta dominando nella categoria Junior National, fa esperienza per il prossimo anno che dovrebbe vederlo lanciato su traguardi assai ambiti.

Ricci ha stravinto le prime tre gare del "Toscano" andando a conquistare il primo posto in 5 delle 6 manches in palio ed arrivando IV° nell'altra: nella quarta gara purtroppo ha avuto una flessione fisica e non è andato oltre il 7° ed il 3° posto.

A questo punto il centauro Cortonese guida alla grande la classifica con 128 punti con un buon vantaggio sui secondi contando anche il gioco degli scarti. Particolare attenzione comunque Simone dovrà prestare all'ultima gara del Toscano che tra l'altro si correrà a Sinalunga il 24 ottobre e dove comunque dovrà fare una buona gara anche se non è obbligato a vincere.

E' decisamente il pilota favorito alla vittoria finale ma dovrà stare ben attento e correre come sa.

Di recente Ricci poi, ha preso parte ad altre gare, ottenendo ottimi risultati, come la gara a squadre a Montevarchi in cui con altri due ragazzi di Arezzo ha portato la sua squadra la Auto 3 a partecipare alla finale B; Simone ha poi vinto la categoria 125 ed è giunto 3° assoluto contribuendo in modo determinante con la sua gara alla vittoria della squadra nella cat. 125 Junior National. Ma la novità più eclatante di questi giorni è che a partire dalla finale del Campionato Toscano a Sinalunga Ricci disporrà di una moto nuova, una YAMAHA, lasciando di fatto la Honda, marca con cui ha corso sinora. Infatti è già deciso che la MOTORANCH (Corsalone) gli passerà due moto per il prossimo anno a cominciare dalle ultime gare di questo 1999, in cambio ovviamente della sponsorizzazione.

Inoltre altra novità importante è che dallo scorso luglio Simone è seguito da due meccanici, De Felice e Jonny (il primo ha corso anche nell'Europeo) che seguiranno solo lui e saranno sia i suoi preparatori tecnici che i consiglieri in gara ed in allenamento.

Così c'è in vista un grande finale di stagione che oltre all'ultima gara ha in programma anche gli Assoluti d'Italia cui sarà possibile accedere con una selezione prima della gara.

Appuntamenti previsti sono a San Severino Marche il 17 ottobre ed il 31 ottobre a Novara. Infine poi ci sarà l'ultima gara di questo 1999 il 7 novembre in una sfida a "COPPIE" con compagno ancora da decidere.

Un finale di stagione decisamente "duro" ma che dovrebbe dare indicazioni precise per quel che potenzialmente potrà valere Simone Ricci. Per il prossimo anno si sta preparando ad affrontare il campionato Europeo ed alcune gare mondiali; qui ogni appuntamento dovrà essere corso come una finale, senza commettere errori gratuiti. Del resto il crossista Cortonese ha delle indubbie qualità riconosciute da molti addetti ai lavori ed i giornali del settore si stanno fortemente interessando a lui, ma occorrono conferme.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella Seconda categoria Girone N

VOLA IL MONTECCHIO

La squadra cortonese ha iniziato il campionato con una voglia irrefrenabile di conquistare il primato nel Girone di seconda categoria nel quale milita il più presto possibile, dopo la delusione dello scorso anno che l'ha vista rimanere al palo negli spareggi.

Nelle tre partite disputate ha ottenuto sempre la vittoria ed il punteggio di 9 punti la pone in vetta alla classifica avendo distanziato la seconda squadra, il Rigutino, che però ha al suo attivo 7 punti con due vittorie esterne ed un pareggio fra le mura amiche.

Speriamo che la concentrazione dell'ambiente favorisca ulteriormente questa partenza a razzo della squadra cortonese.

Diversa invece è la situazione per le altre due compagini del nostro comune che militano nella stessa categoria. E' partita più lenta del previsto la squadra

della Fratta S. Caterina che l'anno scorso ha saputo lottare per le posizioni di alta classifica.

Quest'anno nelle tre partite disputate due delle quali in casa ha solo ottenuto 1 punto avendo perso l'ultima partita casalinga con il Pratovecchio. L'incontro si è dimostrato scialbo ed il goal a vantaggio della squadra ospite è avvenuto su deviazione della barriera dopo un calcio di punizione. Ma non c'è stata la sufficiente rabbia per riconquistare almeno il pareggio.

Come abbiamo già detto ben più difficile sarà il campionato del Terontola quest'anno rientrato nei gironi toscani.

Tra le mura amiche i paglierini hanno ottenuto due pareggi consecutivi, mentre sono rimasti ancora all'asciutto di punti nell'unica partita disputata fuori casa. E la situazione non è facile perché domenica prossima il Terontola gioca a Talla che è terza in classifica.

Calcio Promozione: al Cortona Camucia

MANCA ANCORA UNA VITTORIA

Con le belle ed avvincenti partite del pre-campionato e la prima partita di coppa Italia i tifosi arancioni si aspettavano una squadra che entusiasmasse e andasse a vincere a suon di goals; così non è stato e purtroppo anche la prima partita di campionato, con la sconfitta rimediata contro il San Quirico, non è stata la sola gara in cui gli arancioni non hanno brillato. Se però nella gara d'esordio avevano dovuto lasciare l'intera posta in palio agli avversari nelle gare successive le cose sono andate un po' meglio.

Infatti pur non disputando partite entusiasmanti gli arancioni sono andati prima a pareggiare a Rignano sull'Arno in una gara tutto sommato abbastanza combattuta ed in

cui gli uomini di Giulianini sono passati per primi in vantaggio grazie ad un avvio di partita molto buono; poi hanno subito il ritorno degli avversari ed alla fine il pareggio è sembrato il risultato accettato di buon grado da entrambe le squadre.

Quello che gli arancioni non riescono a sfatare è invece il tabù della vittoria allo stadio Santi Tiezzi. L'anno scorso hanno dovuto attendere all'ultima giornata per conseguire il punteggio pieno; quest'anno, pur potendo contare su una compagine più competitiva, non hanno raggiunto ancora questo obiettivo.

Se la partita d'esordio era in effetti difficile, vista la consistenza degli avversari, nella gara contro la

Castelnuovese invece il pieno risultato poteva essere alla portata dei locali.

Così non è stato e con una gara tutto sommato scialba gli arancioni hanno raccolto un solo punto che fa sì classifica ma anche un pizzico di nostalgia e paura, in quanto la squadra sembra timorosa di affrontare apertamente la gara e soprattutto non riesce a dimostrare il suo pieno potenziale, che, siamo certi, è notevole.

Diversi potrebbero essere i motivi, primo fra tutti la mancanza di esperienza di alcuni giocatori di talento, ma giovani, ed anche lo scarso amalgama del reparto di attacco a giocare insieme.

Certo è che dal punto di vista della preparazione fisica la squadra è a buon punto, dal lato tattico e degli schemi ha appreso abbastanza gli insegnamenti di Giulianini, la difesa è ben orchestrata ed il centro-campo manovra buone trame, ma è nella finalizzazione del gioco che la squadra è deficitaria.

Senza dubbio gli avanti arancioni non riescono a finalizzare, se non la minima parte delle trame offensive che la squadra riesce a costruire. Non sempre le punizioni o comunque i calci piazzati possono risolvere una gara se poi non arriva anche un pizzico di fortuna ecco sortite una gara scialba come quella contro la Castelnuovese in cui i padroni di casa hanno cercato la vittoria ma

senza esserne veramente coscenti, preoccupati soprattutto di non prenderle.

Risultato quindi giusto ma che non può accontentare i tifosi che temono un altro campionato da comprimari in quello che doveva essere a tutti gli effetti l'anno del riscatto.

Come non certo entusiasmante è stata la gara contro la compagine della Sorba dove gli arancioni pur disputando un buon primo tempo alla fine devono accettare di buon animo un pareggio sofferto e che è stato difficile da raggiungere.

Così al momento la squadra è ben lontana dal suo pieno potenziale e i problemi da risolvere sembrano essere più del previsto.

Certo tempo per recuperare e soprattutto per dimostrare il vero valore di questa squadra ce n'è ampiamente, ma occorre più grinta e convinzione nei propri mezzi; crediamo che l'allenatore e tutto l'ambiente stiano facendo del loro meglio ma la vera cura a questa situazione potrebbe venire, crediamo, da una bella vittoria, per scrollarsi di dosso tutte le polveri dell'anno passato e le paure del presente per proporsi in questo campionato con la certezza di poter scrivere pagine importanti; quindi speriamo che la vittoria arrivi presto in casa arancione e che porti con se momenti esaltanti.

R. Fiorenzuoli

CORTONA BASKET

Si porta a conoscenza dei genitori, degli insegnanti e dei ragazzi/e che con l'inizio del prossimo anno scolastico sono stati attivati anche a Cortona presso gli impianti sportivi comunali corsi di:

MINI - BASKET per i nati, maschi e femmine dal 1989 al 1993;

BASKET per i nati, maschi e

femmine nel 1987 e nel 1988.

Categorie (maschi e femmine):

Pulcini (M. e F.) - (cl. 93-94)

Libellule e Scoiattoli (cl. 91-92)

Gazzelle e Aquilotti (cl. 89-90)

Propaganda (cl. 88)

Ragazzi (cl. 87).

Per informazioni telefonare allo 0575 61.41.90 - cell. 0335 56.11.920.

GINNASTICA RITMICA

L'Associazione Sportiva Anemone Cortona Camucia, come ormai di consueto, ha già ripreso attivamente i corsi di ginnastica ritmica e coreografia per bambine dai 5 ai 16 anni presso le palestre comunali di Cortona, Camucia e Montecchio.

I corsi sono tenuti da insegnanti qualificate con laurea in Isef e brevetti di specializzazione e si svolgono nelle ore pomeridiane per due volte alla settimana. La Società inoltre organizza, per persone adulte, sedute di ginnastica dolce e rieducativa nonché corsi di aerobica e stepp. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare i seguenti numeri:

ins. Simonetta Fruscoloni 0575/612505 - 0575/63.06.34 Palestra Comunale di Cortona via del Mercato;

ins. Maria Biagi 0575/67.80.82 0575/63.06.34 Palestra Comunale Camucia presso Scuola Media;

ins. Romina Tremori 0575/61.85.33 Palestra Comunale Montecchio presso Scuola Elementare.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
MONTECCHIO	9	3	2			1			9	2	7		
RIGUTINO	7	3	1			2			7	3	4		
TALLA	6	3	1			1	1		3	5	-2		
STRADA	5	3	1	1			1		5	3	2		
LUCIGNANO	5	3	1		1	1			2	1	1		
PRATOVECCHIO	5	3	1		1	1			3	2	1		
RASSINA P.S.	4	3	1	1				1	3	2	1		
FRATTA S.C.	4	3		1	1	1			4	4	0		
MONTERCHIESE	4	3	1			1			2	2	0		
PIEVE AL TOPPO	4	3	1				1	1	1	2	-1		
SULPIZIA	4	3	1	1				1	3	4	-1		
CASTELLUCCIO	2	3			1		2		4	5	-1		
TERONTOLA	2	3		2				1	0	1	-1		
CAPRESANA	1	3			1		1	1	3	6	-3		
CESA	1	3			1		1	1	3	6	-3		
CHITIGNANO	0	3			2			1	1	5	-4		

Risultati

Giornata n. 3

Chitignano-Rigutino	0-2
Fratta S.C.-Pratovecchio	0-1
Montecchio-Talla	4-0
Monterchiese-Capresana	2-1
Rassina P.S.-Pieve al T.	0-0
Strada-Castelluccio	0-0
Sulpizia-Cesa	1-1
Terontola-Lucignano	0-0

Prossimo turno

Giornata n. 4

Rigutino-Sulpizia	
Capresana-Chitignano	
Castelluccio-Rassina P.S.	
Cesa Strada	
Lucignano-Monterchiese	
Pieve al Toppo-Fratta S.C.	
Pratovecchio-Montecchio	
Talla-Terontola	

PROMOZIONE GIRONE

SQUADRA	P	G	V	N	P	IN CASA			FUORI			RETI		
						V	N	P	V	N	P	F	S	DR
SOCI	9	4	3						1	7	5	2		
INCISA	7	4		1	1	2				7	4	3		
PONTASSIEVE	7	4	1	1		1		1	1	5	2	3		
S.DONATO	7	4	2					1	1	7	5	2		
LATERINA	7	4	2				1	1		5	5	0		
SAN QUIRICO	7	4	1		1	1	1			4	4	0		
CASTELNUOV.	6	4	1	1				2		4	3	1		
REGGELLO	6	4	2						2	5	4	1		
ROSIA	6	4	2						2	5	5	0		
RIGNANESE	5	4	1	1				1	1	6	5	1		
PIENZA	5	4	1	1				1	1	4	4	0		
CAVRIGLIA	4	4		2				2		3	3	0		
CORTONA CAMUCIA	3	4		1	1			2		3	4	-1		
LA SORBA	2	4		2					2	4	7	-3		
TERRANUOV.	2	4		1	1			1	1	6	10	-4		
MONTALCINO	1	4		1						3	4	9	-5	

Risultati

Giornata n. 4

Castelnuov. Caviglia	1-1
La Sorba-Cortona Camucia	1-1
Laterina-S. Donato	1-0
Pontassieve-Pienza	0-0
Rignano-Montalcino	4-2
San Quirico-Reggello	1-0
Soci-Rosia	2-1
Terranuov.-Incisa	1-4

Prossimo turno

Giornata n. 5

Caviglia-San Quirico	
Cortona Camucia-Pontassieve	
Incisa-La Sorba	
Montalcino-Laterina	
Pienza-Castelnuov.	
Reggello-Rignano	
Rosia-Terranuov.	
S. Donato-Soci	

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

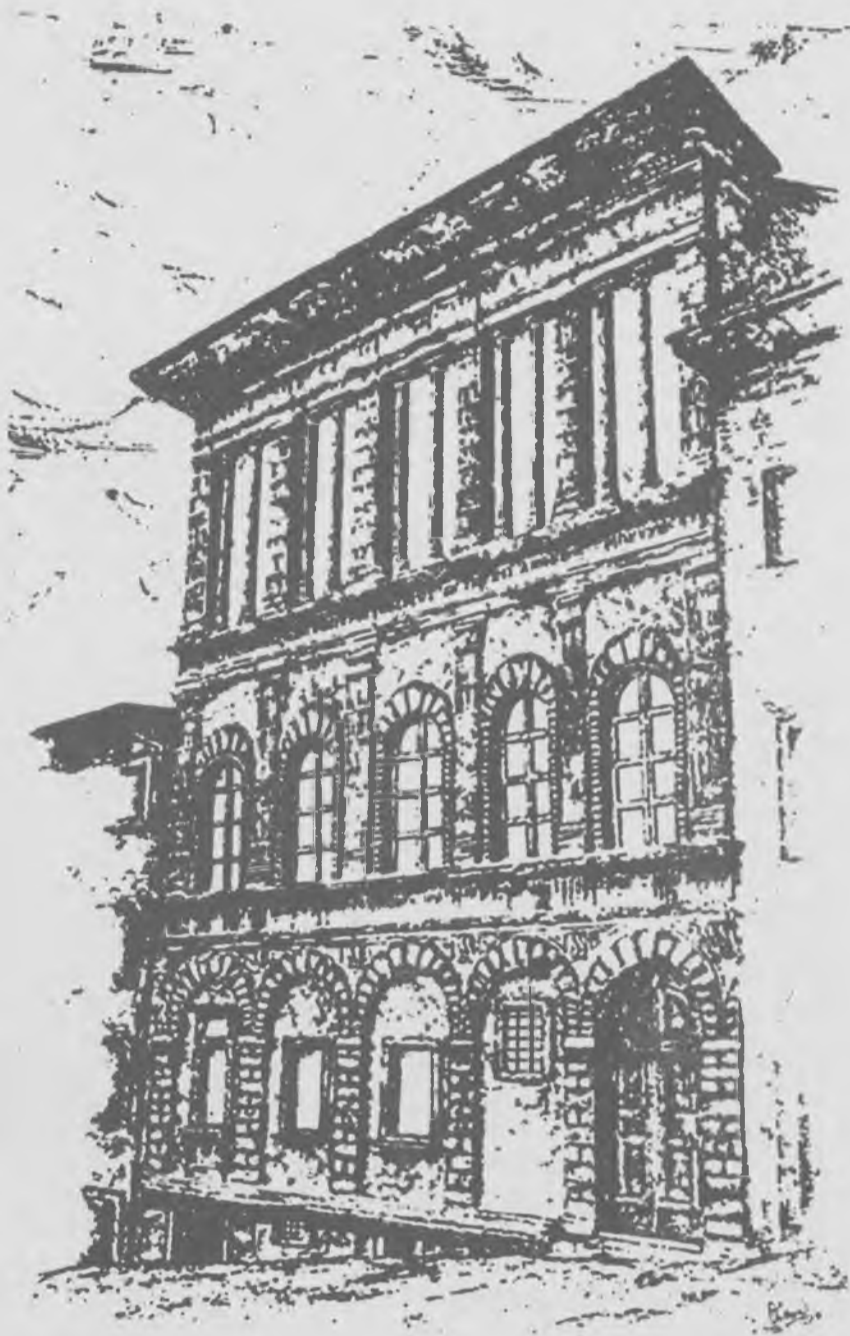
at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509